

Piano Comunale di *Protezione civile*



Comune di Pisticci
(Provincia di Matera)

Il Progettista:
Ufficio Tecnico Comunale

ATTI AMMINISTRATIVI

Delibera di C.C. n° _____ del _____

Prog: 38

Serie: "P.c.P.C" Piano comunale
Protezione Civile

ALL.
12

38

P.c.P.C.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCEDENTI
RILEVANTI

Scala:

Data:

Maggio 2021

Revisione:

Rev.02_2021

Introduzione

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio.

Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.

Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

In questo senso, il Decreto Legislativo n. 334/99 e s.m.i. prevede la predisposizione di un Piano di Emergenza Interno ed uno Esterno allo stabilimento per garantire una risposta tempestiva ed efficace volta a fronteggiare l'evento e a salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente. È redatto dall'Autorità pubblica competente e organizza la risposta di protezione civile per ridurre gli effetti dell'evento sulla salute pubblica e sull'ambiente. Il PEE può prevedere il rifugio al chiuso o l'evacuazione. Nel PEE sono indicate le zone a rischio, gli allarmi e le misure comportamentali che dovranno essere assunte dalla popolazione in caso di incidente.

Il documento di PEE è integralmente allegato come reso disponibile dal Ministero dell'Interno attraverso l'Ufficio Territoriale del Governo di Matera.

Normativa di riferimento

Direttiva 82/501/CEE (Seveso)

del Consiglio, del 24 giugno 1982, sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

DPR 17 maggio 1988, n.175

Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183.

LEGGE 19 MAGGIO 1997, N. 137

Sanatoria dei decreti-legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali

Direttiva 96/82/CE (Seveso II)

del Consiglio, del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Direttiva 2003/105/CE (Seveso II bis)

del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2003 che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n.238

Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Direttiva 2012/18/UE (Seveso III)

del parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105

Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Il 26 giugno 2015, con l'emanazione del D. Lgs. n. 105, l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Il provvedimento aggiorna la norma precedentemente vigente (D. Lgs. n. 334/1999, come modificato dal D. Lgs. n. 238/2005), confermando sostanzialmente l'impianto e, per quanto riguarda l'assetto delle competenze, l'assegnazione al Ministero dell'interno delle funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del decreto legislativo n. 334/1999) ed alle regioni delle funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo).

È stato aggiornato l'elenco delle sostanze pericolose e delle relative soglie di assoggettabilità, in conformità alla nuova direttiva. Con il D. Lgs. n. 105/2015, al fine di garantire la piena operatività delle disposizioni previste, vengono inoltre aggiornate e completate tutte le norme di carattere tecnico necessarie per la sua applicazione (allegati da A ad M). Si tratta in particolare della consistente decretazione attuativa, già prevista dal D. Lgs. n. 334/1999, ma emanata solo parzialmente nel corso degli anni passati. La completezza del provvedimento permette dunque ai gestori degli stabilimenti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva Seveso III ed alle amministrazioni coinvolte di disporre di un vero e proprio "testo unico" in materia di controllo del pericolo di incidenti industriali rilevanti che definisce contestualmente ogni aspetto tecnico ed applicativo senza la necessità di riferimenti a successivi provvedimenti attuativi.

Fra le principali innovazioni introdotte, oltre a quanto sopra riportato, rispetto alle previsioni del D. Lgs. n. 334/1999, il D. Lgs. n. 105/2015 reca:

- il rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento espletato dal Ministero dell'ambiente. Si prevede, infatti, l'istituzione, presso il Ministero, di un coordinamento per l'uniforme applicazione nel territorio nazionale della normativa introdotta (articolo 11);
- l'introduzione di una modulistica unificata, a livello nazionale, utilizzabile in formato elettronico per la trasmissione della notifica e delle altre informazioni da parte del gestore (allegato 5);

- le procedure per l'attivazione del meccanismo della "deroga", previsto dalla direttiva 2012/18/UE per le sostanze non in grado, in determinate condizioni chimico-fisiche, di generare incidenti rilevanti (articolo 4);
- il rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti (articolo 27);
- il rafforzamento delle misure necessarie a garantire maggiori informazioni al pubblico, nonché a permettere una più efficace partecipazione ai processi decisionali, in particolare nelle fasi di programmazione e realizzazione degli interventi nei siti in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (articoli 23-24);
- La definizione delle tariffe per le istruttorie e i controlli (articolo 30 e allegato I).

Sono state introdotte inoltre, ove possibile e senza pregiudicare i livelli di sicurezza assicurati con il D. Lgs. n. 334/1999, semplificazioni al sistema vigente, in particolare per quanto riguarda gli adempimenti a carico dei gestori. Si evidenziano, a tal fine, le procedure semplificate di prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore introdotte dall'art. 31 e contenute nell'allegato L.

Gli impianti a rischio di incidenti rilevanti in Basilicata

Le industrie a rischio nella Provincia di Potenza

Nome	Attività	Comune	Classificazione		Piano di emergenza esterno
			D.Lgs. 334/1999	D.Lgs. 105/2015	
Centro Olio Val D'Agri Eni S.p.A. Divisione E&P	- Trattamento idrocarburi (liquidi e/o gassosi) provenienti dai pozzi; - Stoccaggio e spedizione di petrolio grezzo; - Spedizione gas naturale; - Produzione zolfo liquido;	Viggiano	8	(*)	vai al sito
MAZZOLA GAS srl	Deposito GPL	Potenza	6	(*)	vai al sito
BLPG srl	Deposito GPL	Venosa	8	(*)	vai al sito
COMPASS spa	Deposito GPL	Vaglio di Basilicata	6	(*)	
COMMER TGS spa	Produzione di imbottiture in poliuretano espanso	Melfi	8	(*)	vai al sito
AUTOGAS IONICA srl	Deposito GPL	Viggiano	6	(*)	

(*) in aggiornamento

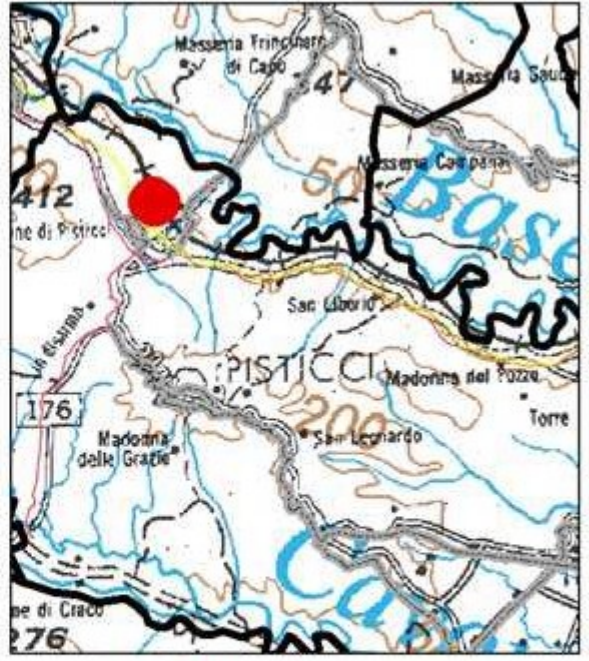
Le industrie a rischio nella Provincia di Matera

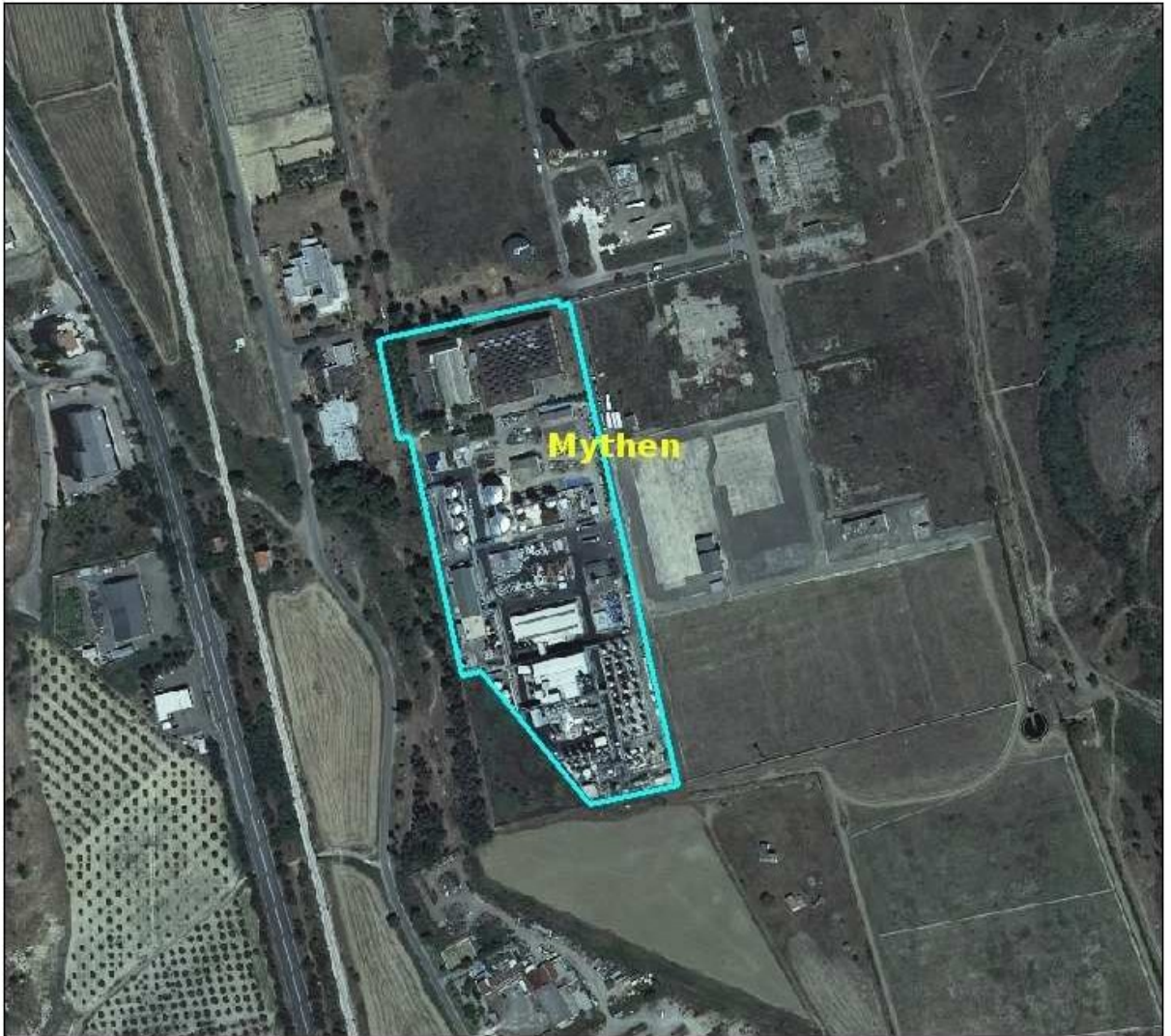
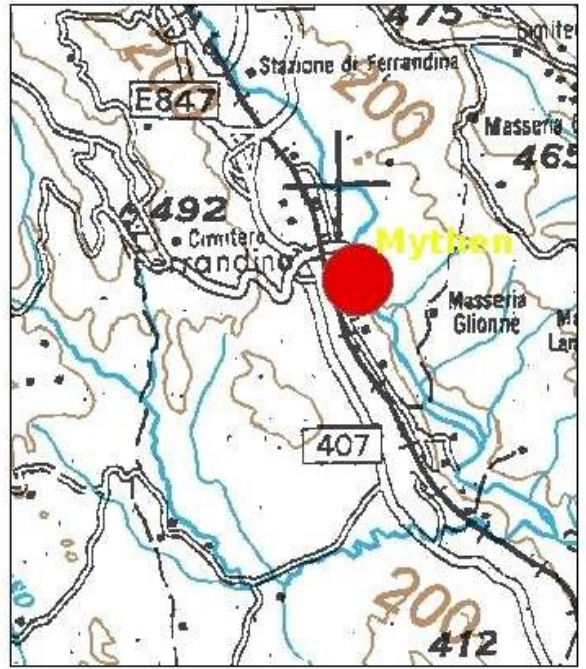
Nome	Attività	Comune	Classificazione		Piano di emergenza esterno
			D.Lgs. 334/1999	D.Lgs. 105/2015	
S.I.P. Sud Italia Poliuretani srl	Produzione di poliuretano espanso	Matera	8	(*)	vai al sito
BLUE CUBE CHEMICALS ITALY srl	Produzione di resine epossidiche	Pisticci	8	(*)	vai al sito
Mythen spa	- Produzione di biodiesel - Produzione di olio di soia epossidato - Produzione di glicerina pura - Produzione di fosfato monopotassico	Ferrandina	6	(*)	

(*) in aggiornamento

Si evidenzia la presenza di uno stabilimento RIR nel comune di Ferrandina







PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 105 del 2015)

BLUE CUBE CHEMICALS ITALU S.R.L.

Stabilimento di Pisticci Scalo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 105 del 2015

BLUE CUBE CHEMICALS ITALY S.R.L.

Stabilimento di Pisticci Scalo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

Prot. nr. 26871/12A.10/Area I^f.5810/15

VISTO l'art. 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015 nr. 105, in base al quale il Prefetto, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, predispose i piani di emergenza esterna per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, coordinandone l'attuazione;

VISTO che lo stabilimento industriale BLUE CUBE CHEMICALS ITALY S.r.l., con sede a Pisticci Scalo in Via Pomarico nr. 10, rientra, per l'attività che svolge, nella tipologia degli “stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante” connessi alla presenza di sostanze pericolose;

CONSIDERATA la necessità di riesaminare ed aggiornare il piano di emergenza esterno del citato stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante per i cambiamenti avvenuti nello stabilimento;

VISTO il Decreto nr. 200 del 29.09.2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante il “Regolamento per la consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterna” ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26.06.2015 nr. 105;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti del suddetto decreto legislativo, le informazioni relative al piano sono state rese disponibili ed in libera visione della popolazione per trenta giorni consecutivi – dal 20 giugno 2018 al 20 luglio 2018 – presso questa Prefettura e presso il Comune di Pisticci e che il documento pianificatorio è stato pubblicato sui rispettivi siti internet;

PRESO ATTO che, all'esito della pubblicazione del predetto documento, non risultano pervenute osservazioni sia a questa Prefettura che all'ufficio comunale di Pisticci;

PRESO ATTO, infine, che la Regione Basilicata – Ufficio di Protezione Civile – di Potenza, l'Amministrazione Provinciale di Matera, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera e il Sindaco del Comune di Pisticci hanno espresso parere favorevole all'approvazione del citato piano;

DECRETA

è approvato il piano di emergenza esterna dello stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante denominato BLUE CUBE CHEMICALS ITALY S.r.l., con sede a Pisticci Scalo in Via Pomarico nr. 10.

Matera, 13 settembre 2018.



IL PREFETTO

(Bellomo)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione.

Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

II – Elenco di distribuzione

<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile</i>	<i>Roma</i>
<i>Ministero dell'Interno: Gabinetto Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso Pubblico e della Difesa Civile</i>	<i>Roma</i>
<i>Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare</i>	<i>Roma</i>
<i>Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione</i>	<i>Roma</i>
<i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i>	<i>Roma</i>
<i>Regione Basilicata – Ufficio Protezione Civile</i>	<i>Potenza</i>
<i>Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco</i>	<i>Potenza</i>
<i>A.R.P.A.B.</i>	<i>Potenza</i>
<i>A.R.P.A.B.</i>	<i>Matera</i>
<i>Presidente Giunta Regionale</i>	<i>Potenza</i>
<i>Provincia di Matera</i>	<i>Matera</i>
<i>Azienda Sanitaria Locale del Materano</i>	<i>Matera</i>
<i>RFI-Trenitalia Presidio Territoriale Holding Ferrovie dello Stato</i>	<i>Bari</i>
<i>Comune di Pisticci</i>	<i>Pisticci</i>
<i>Questura di Matera</i>	<i>Matera</i>
<i>Comando Provinciale Carabinieri</i>	<i>Matera</i>
<i>Comando Gruppo Guardia di Finanza</i>	<i>Matera</i>
<i>Comando Sezione Polizia Stradale</i>	<i>Matera</i>
<i>Comando Provinciale Vigili del Fuoco</i>	<i>Matera</i>
<i>Servizio 118 “Basilicata Soccorso”</i>	<i>Potenza</i>
<i>Tecnoparco Valbasento</i>	<i>Pisticci Scalo</i>
<i>Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.</i>	<i>Pisticci Scalo</i>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

III – INDICE

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno	3
II – Elenco di distribuzione	4
III – INDICE	5
1 – PARTE GENERALE	7
2 - PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI	8
3 - DEFINIZIONI	9
4 – METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA	11
5 - DESCRIZIONE DEL SITO	12
5.1 CARATTERISTICHE TERRITORIALI	12
5.1.a Dati Generali, localizzazione e identificazione dello stabilimento.	12
5.1.b Descrizione delle attività	16
5.1.c Descrizione del processo	20
5.1.d Struttura organizzativa	21
5.1.e Eventi Meteorologici, Geofisici, Meteomari, Ceraunici e dissesti Idrogeologici	22
5.1.f Lo Stabilimento a rischio e rapporto con il territorio	25
5.1.g Informazioni sul traffico aereo	25
5.1.h Caratteristiche degli agglomerati urbani prossimi all'impianto.	26
5.2 LE STRUTTURE PREDISPOSTE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	27
5.2.a Norme e criteri di progettazione	27
5.2.b Scarichi funzionali all'atmosfera	27
5.2.c Controllo funzionale delle valvole di sicurezza e dei sistemi di blocco	28
5.3 SISTEMI DI CONTENIMENTO	29
5.4 SEGNALETICA DI EMERGENZA	29
6 – EVENTI CONSIDERATI	30
6.1 INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL DLgs 105/2015	30
6.2 FASI DELL'ATTIVITA' IN CUI LE SOSTANZE PERICOLOSE INTERVENGONO O POSSONO INTERVENIRE	31
6.2.a Il comportamento chimico e/o fisico delle sostanze presenti	32
6.2.b Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio	32
6.2.c Analisi delle situazioni di incompatibilità tra le sostanze presenti	32
6.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI POSSIBILI E DELLE RELATIVE CONSEGUENZE.	33
6.4 VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE DEGLI SCENARI INCIDENTALI SULL'UOMO E SULL'AMBIENTE ANTROPICO E NATURALE.	38
6.4.a Metodologia adottata	38
6.4.b Ipotesi per il calcolo delle conseguenze	39
6.4.c Proprietà tossicologiche dell'epicloridrina	40
6.4.d Aree di danno scenari incidentali credibili	41
6.4.e Rappresentazione Grafica degli scenari con indicazione dell'evento ipotizzato.	43
7 - SCENARIO DI MAGGIORE IMPATTO	50
8 - PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	51
8.1 - GENERALITÀ'	51
8.1.a Scopo del Piano di Emergenza Esterna	51
8.1.b Azioni in caso di Incidente Rilevante	51
8.2 EMERGENZA PER RILASCI DI EPICLORIDRINA	53
8.2.a Ubicazione dei punti critici	54
8.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE	54
8.3.a Mezzi di comunicazione delle emergenze	54
8.3.b Segnaletica di emergenza	55
8.3.c Attrezzature e risorse per fronteggiare le emergenze	55
8.4 AZIONI	56
8.4.A Azioni di Allarme	56



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

8.5 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL' EMERGENZA	57
9 - IL MODELLO DI INTERVENTO	59
9.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA	59
9.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	65
ALLEGATO 1 – Planimetrie.....	66
ALLEGATO 2 - Numeri di telefono esterni utili per la gestione delle emergenze	77
ALLEGATO 3 – Responsabili dell'emergenza Blue Cube Chemicals Italy	78
NUMERI UTILI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA di AREA INDUSTRIALE	79
ALLEGATO 4 – Norme comportamentali suggerite dal Responsabile dell'emergenza Blue Cube agli impianti limitrofi in caso di incidente da Epicloridrina.	80
ALLEGATO 5 – Informativa alla Popolazione	81



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

1 – PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società **Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.** sita in Via Pomarico , 10 nell’area industriale della Valbasento in località Pisticci Scalo (Mt).

Come previsto dall’articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 Giugno 2015 e s.m.i., al Prefetto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni, laddove esistenti, dell’istruttoria tecnica del CTR, è assegnato il compito di predisporre, d’intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*”.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M.25 Febbraio 2005 “*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*”, che rappresentano lo strumento operativo per l’elaborazione e l’aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n.200 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell’art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l’informazione alla popolazione.

Rispetto a tali fini, il P.E.E. in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza – una risposta tempestiva, sottesa all’obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell’efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l’allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l’individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l’allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l’informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

2 - PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento **Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.** sita in Via Pomarico, 10 nell’area industriale della Valbasento in località Pisticci Scalo (Mt), rientrante nella *soglia superiore* del predetto decreto legislativo.

L’elaborazione del Piano, in ordine all’identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

- *Rapporto di sicurezza del Maggio 2016 approvato in data 02/08/2017 dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco con prot. n. 6634 e s.m.i..*
- *Informazioni inviate dal Gestore alla Prefettura di Matera per la redazione del piano di Emergenza Esterna in data 31-05-2016 Prot. 22 M.C./gv ai sensi dell’art. 20 comma 4 del D.Lgs 105/2015.*
- *Dichiarazione di Non Aggravio del Rischio inoltrata in data 24-11-2017 Prot. 42 MC/gv agli enti interessati.*
- *Informazioni inviate dal Gestore alla Prefettura di Matera per la redazione del piano di Emergenza Esterna in data 24-11-2017 Prot. 43 M.C./gv ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs 105/2015.*
- *Notifica n°1279 ai sensi del D.Lgs. 105/2015 del 07/12/2017.*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell’efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell’evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell’emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

3 - DEFINIZIONI

Ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. si intendono per:

Incidente Rilevante: un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;

Impianto: un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di tale impianto;

Stabilimento : tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore;

Stabilimento di soglia inferiore: uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;

Stabilimento di soglia superiore: uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1;

Sostanza Pericolosa: una sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio;

Pericolo: la proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica, esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente;

Rischio: la probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche;

LC50 : Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

IDLH : Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive

LOC : (livello minimo di attenzione).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

4 – METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stata attuata nell’ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibile nella scelta delle strategie, del modello d’intervento e delle modalità di gestione dell’emergenza.

La pianificazione di emergenza esterna si basa sugli scenari emergenti dall’esame del Rapporto di Sicurezza, al termine dell’istruttoria prevista dal D.Lgs 105/2015 e s.m.i..
Con riferimento alla Società BLUE CUBE CHEMICALS ITALY S.r.l. gli scenari incidentali, a conclusione di tale istruttoria, sono stati validati dal Comitato Tecnico Regionale in data 02/08/2017 prot. 6634 e s.m.i..

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d’incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l’esame di problematiche strettamente tecniche e l’acquisizione e l’integrazione di informazioni di carattere territoriale.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5 - DESCRIZIONE DEL SITO

5.1 CARATTERISTICHE TERRITORIALI

5.1.a Dati Generali, localizzazione e identificazione dello stabilimento.

- **Ragione sociale:**

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.

- **Insedimento produttivo:**

Via Pomarico n. 10 – CAP 75010 Pisticci Scalo (MT)
Telefono 0835/460120 - fax 0835/462343

Sede legale: Corso Giuseppe Garibaldi 86, 20121 Milano

Indirizzo pec: Bluecubechemicalsitaly@legalmail.it

- **Gestore dello stabilimento:**

Dr. Massimo Checchi

Residente a Matera , Via Einaudi n°61

Domiciliato a Pisticci Scalo c/o lo Stabilimento Blue Cube Chemicals Italy
s.r.l. – Via Pomarico,10

Telefono ufficio 0835/460117 – Cellulare 366-6349849

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i:**

Gianluca Vena

Residente a Bernalda Via V.Bellini , 39 – Telefono 0835-548449

Domiciliato a Pisticci Scalo – Via Pomarico n. 10

Telefono ufficio 0835-460172 – Cellulare 335-7328395

- **Descrizione sintetica dell'attività svolta in stabilimento:**

Produzioni di Resine Epossidiche.

Codice ateco 20.16



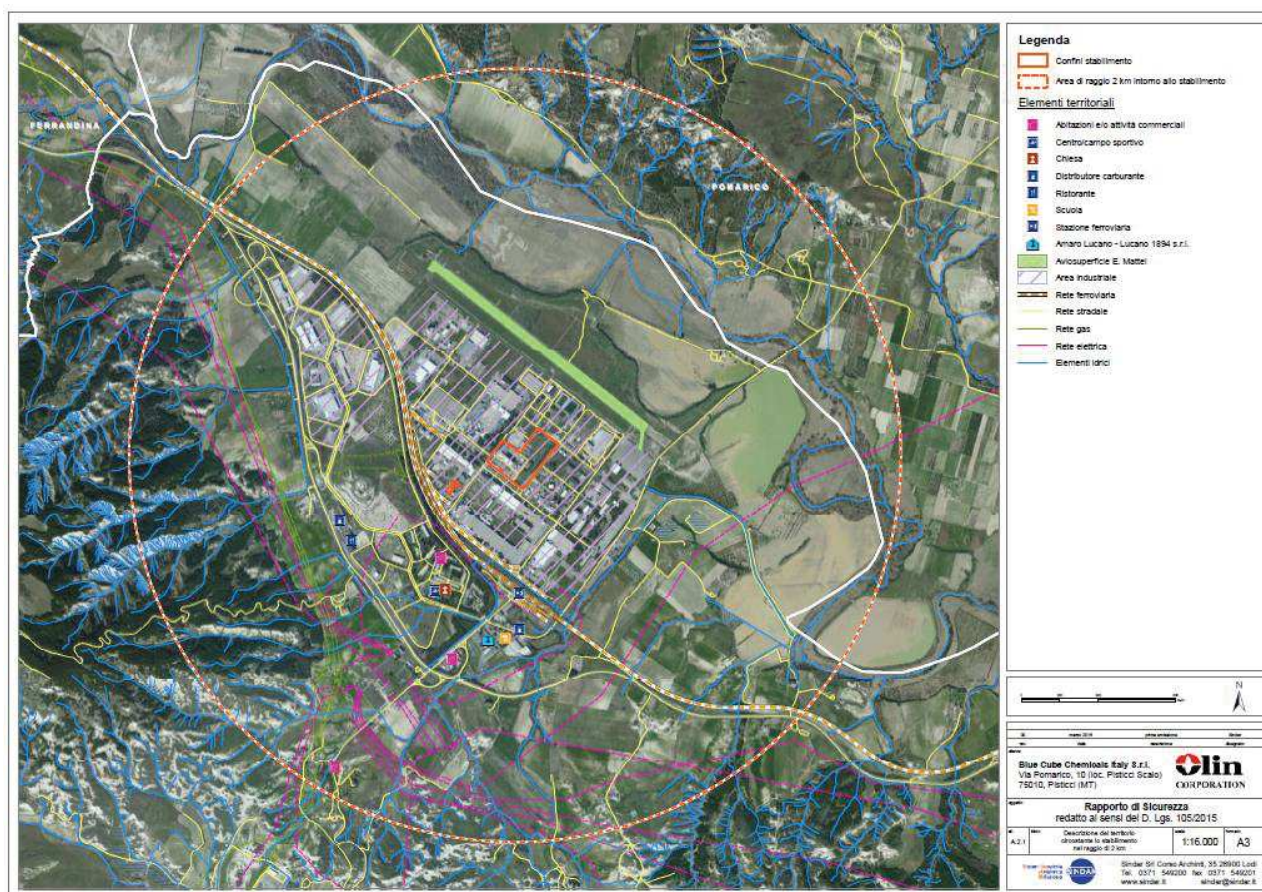
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Lo stabilimento industriale della Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. è ubicato nella zona industriale di Val Basento, nel Comune di Pisticci, specificamente nelle Particelle n° 317-358-50-255-111 sub 8 del Foglio 1 del catasto del Comune di Pisticci.

Gli impianti di proprietà dell’Azienda occupano complessivamente una superficie di circa 53.315 mq, dei quali 4.507 mq sono di superficie coperta di edifici e tettoie e 22.988 mq sono di superficie scoperta impermeabilizzata di strade e piazzali. Globalmente, i fabbricati occupano un volume totale pari a 44.241 mc..

Lo stabilimento insiste su un’area situata in prossimità della S.S. Basentana, della tratta ferroviaria Napoli-Taranto e dell’aviosuperficie (la c.d. “Pista Mattei”). Gli insediamenti urbani più vicini sono Pisticci (a circa 4,5 km) e Ferrandina (a circa 10 km). In figura 1 è riportato l’inquadramento geografico del sito:



In **Allegato 1** si riporta la corografia della zona in scala 1:16000, sulla quale sono evidenziati zone di interesse presenti nelle vicinanze della realtà industriale. La mappa comprende un’area avente un raggio di 2 km attorno all’installazione.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
1	Pisticci Scalo	800	S
2	Quartiere residenziale ex SNAM	650	SO

- 1 - Centro Abitato
2 - Nucleo Abitato
3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
2	Tecnoparco Valbasento	32/44	N/E
2	Freudenberg-Politex	81	NW
2	LA/ES	464	NW
2	Gnosis Bioresearch S.r.l.	541	NW
2	SAFE IN.TEC S.r.l.	134	NE
2	FUTURA LCM S.r.l.	85	SW
2	Amaro Lucano	720	SE
2	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE S.p.a. (non attiva)	limitrofa	Nord
2	Helesi Italia s.r.l. (non attiva)	503	NW
2	RICCIARELLI S.p.a (non attiva)	300	O
2	NYLSTAR (dismessa)	45	Sud
2	EX EQUIPOLIMERS DI IMMOBILIARE SNIA (dismessa)	142	Ovest

- 1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
5	Posta	870	S
1	Scuola	670	SO

- 1 - Scuole/ Asili
2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
3 - Centro Commerciale
4 - Ospedale
5 - Ufficio Pubblico
6 - Chiesa
7 - Cinema
8 - Musei
9 -Ricoveri Per Anziani



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
7	Sottostazione ENEL	670	S
4	Tecnoparco Valbasento	300	NE

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
2	SS407	800	E
2	SS176	1000	S
3	SP Pomarico-Pisticci Scalo	700	SE

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
2	Pisticci	700	S
3	Pisticci	700	S
4	Pisticci	700	S

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Aviosuperficie E. Mattei	540	NE

- 1 - Aeroporto Civile
- 2 - Aeroporto Militare



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
3	Basento	1300	NE

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
2	Da -7.5 a -16.46 m	NO-SE

- 1 – Acquifero superficiale
- 2 – Acquifero profondo

5.1.b Descrizione delle attività

L'impianto in oggetto ha lo scopo di produrre Resine Epossidiche liquide e speciali.

Il processo chimico di produzione delle resine è svolto in batch. Le tipologie ed i quantitativi delle resine prodotte variano con periodicità a seconda delle richieste del mercato ed in funzione del product mix cui è soggetta la produzione, ossia la preparazione di diversi prodotti epossidici (le reazioni di polimerizzazione sono le medesime, i precursori variano), mediamente, in tutte le linee di produzione, la produzione ammonta a 25.000 ton/anno di resine epossidiche.

Quanto alla periodicità della produzione, l'impianto è in funzione per tutto l'anno, con turni di lavoro organizzati sulle 24 ore.

L'impianto è costituito da:

- Linee 100 e 200: sono due linee di produzione indipendenti e speculari, composte ciascuna da due reattori da 40 m³ ed apparecchiature collegate. Nello specifico ciascuna delle due linee è costituita dalle seguenti apparecchiature principali:
 - n°1 reattore di sintesi (1° reattore);
 - n°1 reattore di finitura (2° reattore);
 - n° 1 vessel bilancia (carico BPA)
 - n° 1 vessel bilancia (carico TBBPA)



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- serbatoi intermedi;
 - filtro automatico autopulente;
 - gruppo di concentrazione costituito da due evaporatori a film in serie.
- La sola linea 100 è provvista di un terzo reattore, R103 da 24 m³ utilizzato per reazioni aggiuntive di resine bromurate prodotte nella configurazione della linea 100, a cui è associato un flaker utilizzato per la scagliettatura della resina.
- Linea 400, costituita dalle seguenti apparecchiature principali:
 - Reattore R401, da 20 m³;
 - Reattore R403, da 15 m³;
 - serbatoi intermedi;
 - sezioni di filtrazione costituite da filtri a cartucce.

 - Impianto semiscala (pilota), reattori R901 e R902 da 0.7 m³: viene utilizzato per l'ottimizzazione dei processi esistenti. Prima di trasferire in impianto pilota i processi messi a punto in laboratorio, viene verificato che siano stati determinati i dati termo-analitici (DSC, ARC, calore di reazione etc) necessari per lo sviluppo del processo in condizioni di assoluta sicurezza. Con questi dati un gruppo di esperti, composto in genere dal responsabile dell'impianto, dal responsabile della sicurezza e dall'esperto del processo, valuta il processo proposto per vedere se esista qualche circostanza o somma di circostanze che possano determinare l'insorgere di situazioni di pericolo (reazioni fuggitive, dispersioni di sostanze tossiche od infiammabili etc).

 - **Impianti ausiliari specifici:**
 - a) Un gruppo frigo con relativi circuiti di distribuzione di liquido refrigerante a -5°C;
 - b) Circuiti di convogliamento vapori a blow-down e camino;
 - c) Circuito di aspirazione delle cappe e relativo ventilatore e camino;
 - d) Pretrattamento delle acque di scarico, che comprende, equalizzazione e invio al trattamento scarichi generale dello Stabilimento Multi-societario;
 - e) Colonna di recupero solventi tramite strippaggio del refluo d'impianto;
 - f) Sistema di raccolta scarichi gassosi e convogliamento a blow-down e camino;
 - g) Impianto di recupero condense;
 - h) Impianti di ventilazione e condizionamento ove necessario;
 - i) Camere di riscaldamento fusti metallici;
 - j) Serbatoio di azoto criogenico.

 - **Fabbricati:**
 - a) Palazzina uffici;
 - b) Sala controllo, laboratorio di reparto, uffici, servizi;
 - c) Magazzino combustibili;
 - d) Magazzino infiammabili;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- e) Ciclo 1;
- f) Officina di manutenzione;
- g) Cabina elettrica e locale generatore di emergenza.

- **Le attività connesse**

Tra le attività effettuate presso l'impianto di produzione di resine epossidiche di Pisticci Scalo, rientrano le seguenti:

- operazioni di scarico materie prime e carico prodotti finiti;
- infustaggio e spedizione prodotti imballati.

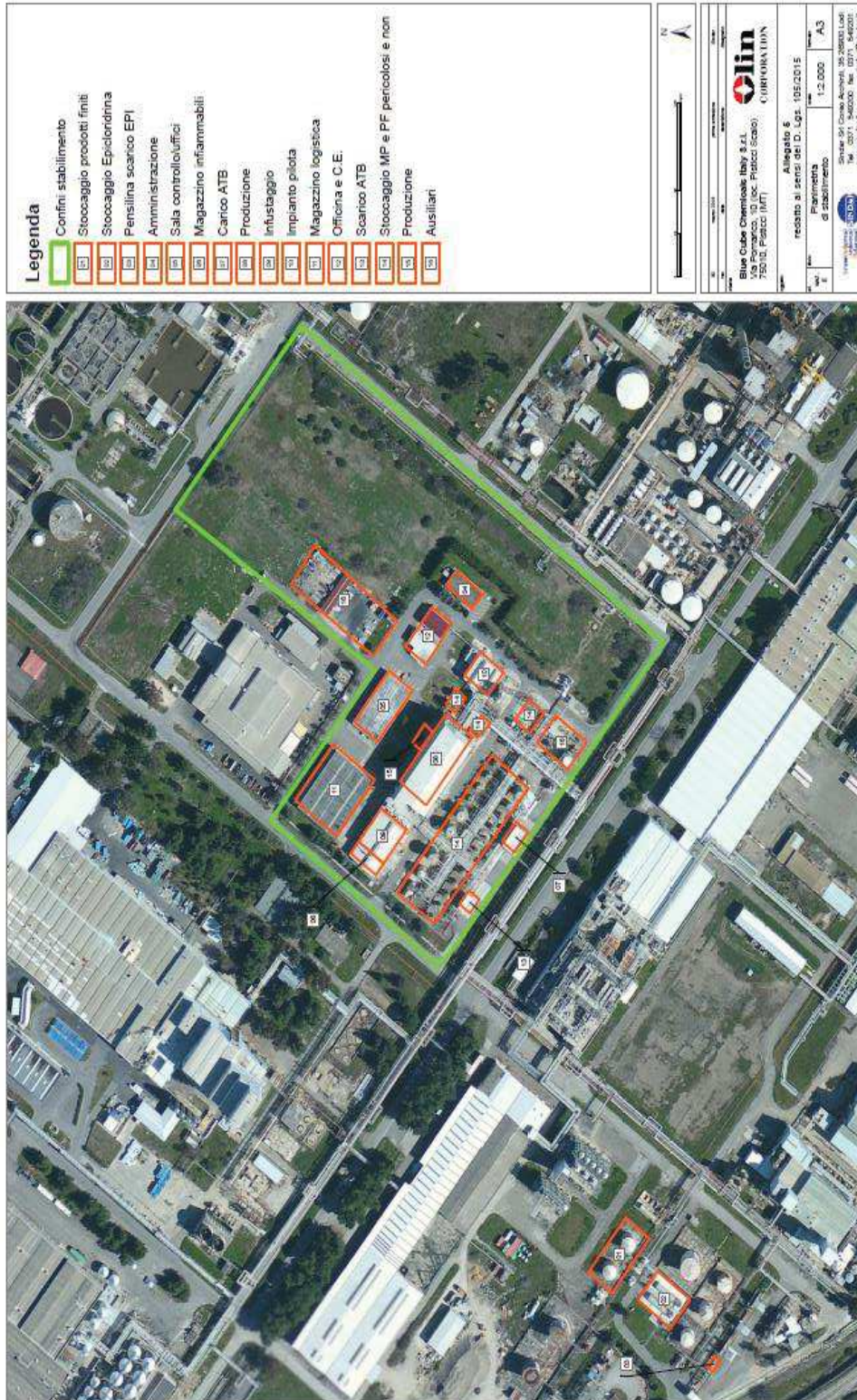
Entrambe sono funzionali per il normale esercizio dell'impianto.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- Planimetria stabilimento Blue Cube Chemicals Italy s.r.l.





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.1.c Descrizione del processo

Il processo tecnologico non è di tipo nuovo, è ben noto e consolidato da pluriennale esperienza dalla stessa licenziante che opera su due impianti simili in Giappone da oltre 27 anni ed è soggetto a vincolo di riservatezza.

Resine da sintesi

Le resine da sintesi sono ottenute dalla reazione dei gruppi ossidrilici presenti nel precursore con l'Epicloridrina.

In base al tipo di precursore utilizzato, è possibile suddividere le resine epossidiche prodotte presso questo impianto, nelle seguenti famiglie:

- _ LER – Resine epossidiche liquide
- _ EG – Glicoli Epossidati (che comprendono EG ed Epoxy Damper)
- _ RD – Diluenti reattivi
- _ FM – Modificatori di flusso
- _ BLER – Resine epossidiche liquide bromurate

I precursori utilizzati sono molteplici, si tratta generalmente di alcoli o fenoli. Molto frequente è l'introduzione di precursori nuovi, data la natura estremamente flessibile dello stabilimento.

Per qualunque delle resine sopra menzionate, il chimismo si basa sulle seguenti reazioni:

- _ "Coupling": reazione di precondensazione tra il precursore e l'Epicloridrina con formazione dell'etere cloridrinico.
- _ "Epoxidation": reazione tra l'etere cloridrinico e la Soda Caustica che porta alla resina finita rilasciando NaCl ed H₂O.

Resine da allungamento di catena

Le resine da allungamento di catena prevedono la reazione di "chain extension" in cui una resina base (normalmente resina da Bisfenolo A o da Tetrabromo di Bisfenolo A) reagisce con un altro precursore. Trattasi di resine solide che vengono fornite in soluzione di un'altra resina a bassa viscosità oppure sotto forma di flakes.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.1.d Struttura organizzativa

Le funzioni dello stabilimento Blue Cube Chemicals Italy s.r.l. di Pisticci sono:

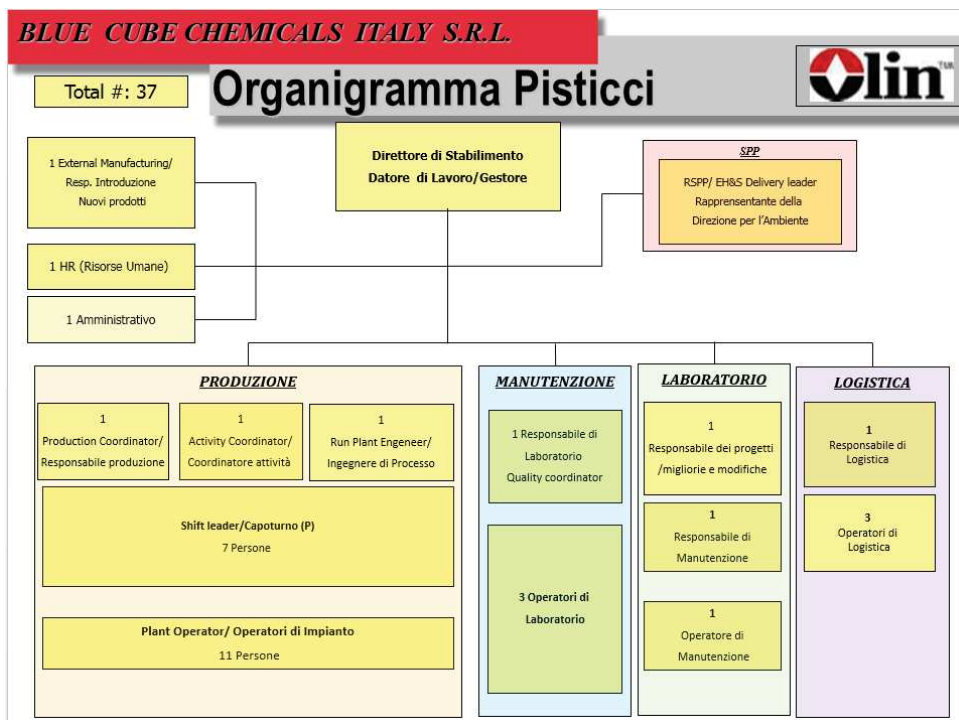
- Direzione
- Produzione
- Logistica
- Sicurezza/ambiente
- Laboratorio
- Qualità e sistemi di gestione
- Servizi Tecnici (Manutenzione)

Tutte le aree di impianto sono presidiate 24 ore su 24 da parte di operatori che effettuano controlli routinari. Detti operatori sono addestrati ed incaricati alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Questa presenza assicura, oltre al controllo della regolarità di esercizio, la pronta segnalazione dell’insorgere di situazioni anomale (piccole perdite etc.) in modo da garantire il pronto intervento per far fronte nella maniera più tempestiva alle suddette anomalie.

Il servizio antincendio e pronto intervento, come pure il Servizio Sanitario e infermeria, sono svolti dalla società Tecnoparco Valbasento operante all’interno dell’area Industriale.

La struttura organizzativa è rappresentata graficamente dal seguente organigramma:





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

Presso lo stabilimento Blue Cube sono operative complessivamente n. 37 persone; di queste, n. 20 effettuano servizio in turno (sette giorni su sette, su tre turni 1° Turno: 6-14; 2° Turno 14-22; 3° Turno 22-06) e n° 17 effettuano servizio giornaliero (dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.30).

Sono disponibili inoltre diverse funzioni di supporto di Blue Cube che collaborano con lo stabilimento e che verificano la conformità agli standard.

5.1.e Eventi Meteorologici, Geofisici, Meteomarini, Ceraunici e dissesti Idrogeologici

Dati sulle condizioni meteorologiche prevalenti per la zona

Si riportano di seguito le condizioni meteorologiche caratteristiche dell'area geografica di interesse. Tali informazioni sono state tratte dagli annuari delle statistiche meteorologiche reperite in internet, nello specifico dal sito www.windfinder.com.

La stazione meteorologica presa in considerazione per l'estrapolazione dei dati in riferimento di Pisticci Scalo (MT) è quella ubicata a Marina di Ginosa (TA), la quale dista circa 27 km in linea d'aria in direzione sud-est dallo stabilimento Blue Cube Chemicals Italy. La stazione è posizionata ad una quota di 12 m s.l.m., mentre lo stabilimento è ad una quota di circa 50 m s.l.m..

La tabella sottostante riporta i dati relativi alla direzione, frequenza e velocità del vento registrati nella stazione di Marina di Ginosa giornalmente dalle 7 alle 19 in un lasso di tempo compreso fra marzo 2002 e dicembre 2015.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Mese dell'anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gi u	Lug	Ag o	Set	Ott	Nov	Dic	Medi a
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	1-12
Direzione del vento	WN W	WN W	WN W	WN W	WN W	SS E	WN W	SS E	WN W	WN W	WN W	WN W	WN W
Velocità media del vento (m/s)	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Temperatura media dell'aria (°C)	10	11	13	16	20	25	29	29	24	20	16	15	18
Distribuzione media della direzione del vento (%)	<p style="text-align: center;">Distribuzione della direzione del vento in (%) Anno</p>												

Dalla tabella soprastante si può vedere che le condizioni anemometriche più frequenti sono state le seguenti:

- Direzione prevalente del vento: da Ovest-Nord-Ovest;
- Velocità media del vento: 5 m/s;
- Temperatura media dell'aria: 18°C.

Di conseguenza, le ipotesi assunte per il calcolo delle conseguenze degli scenari incidentali plausibili sono:

- due condizioni meteorologiche:

	<i>Velocità del vento:</i>	<i>Classe di stabilità atmosferica di Pasquill:</i>
1.	2 m/s	F
2.	5 m/s	D

che si esplicitano di seguito come:

1. velocità del vento di 5 m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
 2. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa di una situazione notturna in cui il cielo presenta una copertura sottile
- Temperatura pari a 18 °C
 - Umidità pari a 75%.

Cronologia degli eventi geofisici, meteo marini, ceraunici e dei dissesti idrogeologici del luogo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

Nel territorio dove è ubicato lo stabilimento Blue Cube Chemicals Italy S.r.l., non sono stati evidenziati in passato eventi geofisici, meteo marini, ceraunici e dissesti idrogeologici, quali ad esempio terremoti, inondazioni, trombe d'aria, fulmini, che hanno avuto ripercussioni sulla sicurezza dell'impianto.

Sismicità

Il 23 Novembre 1980 si verificò un terremoto di elevata intensità con Epicentro nella zona confinante tra la Basilicata e la Campania. Tale terremoto provocò in vari centri della provincia di Matera numerosi danni ad edifici pubblici, appartamenti privati, servizi e strutture; non provocò vittime.

Lo Stabilimento ebbe danni circoscritti alle tamponature dei fabbricati.

Prima del sisma del Novembre 1980, nel materano si erano verificati terremoti significativi nel 1835 e nel 1885.

La zona dove sorge la Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. è classificata, ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20/03/2003 n° 3274, recepita dalla Regione Basilicata con la D.C.R. n° 731 del 19/11/03), “zona sismica 2”.

Con nota 1085/PV/C del 15/4/08 la Direzione Regionale Basilicata del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile comunicò che il CTR dispose che il gestore dello stabilimento fornisse una risposta circa la vulnerabilità sismica dell'intero complesso aziendale, rapportata alla vigente classificazione. Lo stabilimento commissionò uno studio di vulnerabilità sismica nel quale si concluse che l'impianto non presenta criticità riferibili alla vulnerabilità sismica.

Inondazioni

Non si sono registrate in passato inondazioni tali da creare problemi allo stabilimento.

La sera del 24 Novembre 1959 un esteso e violento nubifragio investì la provincia di Matera. Il centro del massimo rovescio fu Pisticci dove vennero misurati alle ore 9 del 25 Novembre 314.6 mm di pioggia, valore superiore ad ogni altro registrato. Agli allagamenti ed ai danni provocati dal deflusso disordinato delle acque meteoriche si aggiunsero esondazioni di tutti i corsi d'acqua, dal Bradano al Sinni, per un'estensione di circa 4000 ettari lungo le valli dei fiumi lucani Bradano, Basento, Cavone, Sinni e dei Torrenti minori. In quella occasione il fiume Basento raggiunse come massima portata istantanea il valore di 990 m³/sec. misurato alla stazione di Manzena.

Nel 1959 l'insediamento industriale di Pisticci Scalo non era ancora realizzato.

Trombe d'aria

Non si sono verificate nel passato trombe d'aria con effetti distruttivi nelle vicinanze della zona in esame.

Fulminazioni

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 1.89 fulminazioni/anno*km² secondo la classificazione del territorio nazionale (Norme CEI EN 62305-2:2013).



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.1.f Lo Stabilimento a rischio e rapporto con il territorio

INTERAZIONI CON ALTRI IMPIANTI

Lo stabilimento oggetto della presente pianificazione ha l'impianto produttivo nell'isola 7 e lo stoccaggio dell'epicloridrina all'Isola 4A dell'area industriale Tecnoparco Valbasento di Pisticci Scalo.

Dalla planimetria dell'Allegato 1 si può vedere la posizione dello stabilimento rispetto alla zona circostante.

Nell'area circostante l'impianto non sono presenti altri impianti ad alto rischio.

Considerando le attività svolte nell'impianto resine epossidiche (isola 7) e nel deposito (isola 4 A), si può ragionevolmente dedurre che un ipotetico incidente in impianto resine comporterebbe conseguenze limitate sull'isola 4 A e viceversa.

Per quanto concerne l'effetto di incidenti dell'impianto in esame su altre attività industriali dell'area, è stato valutato l'impatto di due possibili incidenti:

- rilascio di sostanze tossiche;
- incendio.

Le conseguenze di tali eventi, evidenziate sulle mappe di dispersione e irraggiamento evidenziano che l'impatto degli incidenti individuati sugli altri impianti limitrofi è limitato.

5.1.g Informazioni sul traffico aereo

A ridosso dell'insediamento industriale, in località S. Angelo di Pisticci Scalo, è ubicato l'aeroporto Enrico Mattei.

L'istituzione dell'aeroporto privato fu autorizzato dal Ministero della Difesa nel 1962.

L'aeroporto fu però chiuso a tutte le operazioni già dal 1974 e depennato dalle pubblicazioni aeronautiche nell'aprile del 1979.

La formalizzazione della cessazione da parte del Ministero dei Trasporti è del 2 marzo 1981.

L'aeroporto è in fase di ristrutturazione ad opera del Consorzio Industriale ASI di Matera.

Gli aeroporti funzionanti più vicini all'impianto sono quello militare di Gioia del Colle (BA) e quello di Grottaglie (TA) distanti in linea d'aria rispettivamente 60 km e 80 km circa.

Lo Stabilimento non rientra nei corridoi aerei d'atterraggio e decollo di questi due aeroporti.

La zona di Pisticci è sotto il controllo aereo di Gioia del Colle per lo spazio aereo superiore alla quota di 3500 piedi (1 km), mentre lo spazio relativo a quote più basse è libero ed è seguito, se pur solamente a livello informativo, dall'aeroporto di Brindisi.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.1.h Caratteristiche degli agglomerati urbani prossimi all’impianto.

a) SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La popolazione residente nell’area di Pisticci Scalo di 572 persone

b) DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL LUOGO

Il luogo è area prevalentemente industriale, la coltura prevalente dei dintorni è il frumento.

c) SERVIZI ESISTENTI NELLA ZONA

Tra i servizi esistono una scuola elementare , una chiesa, un ufficio postale, tutti evidenziati nell’Allegato 1.

d) VIABILITA’

La viabilità è quella riportata nella planimetria allegata.

L’allegato 1 riporta la corografia della zona.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.2 LE STRUTTURE PREDISPOSTE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

5.2.a Norme e criteri di progettazione

La progettazione di:

- impianti elettrici;
- strumentazione di regolazione e controllo;
- impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti di protezione contro le cariche elettrostatiche è stata effettuata secondo le relative Norme Italiane e/o internazionali vigenti in materia (CEI,ISO, ecc.).

I sistemi di scarico di pressione (valvole di sicurezza) per le apparecchiature sono progettati in accordo alle norme ANCC Raccolta E.

Tutti gli scarichi delle PSV relative ai recipienti contenenti EPI sono convogliati ad un sistema di abbattimento della EPI.

5.2.b Scarichi funzionali all'atmosfera

Gli scarichi funzionali all'atmosfera relativi alle apparecchiature contenenti solventi o sostanze tossiche sono convogliati ai rispettivi camini.

Le reti di convogliamento per lo scarico delle correnti gassose sono le seguenti:

BD1) (Blow down 1): scarico PCV (valvole di respiro) delle apparecchiature e serbatoi contenenti solventi.

BD2) (Blow down 2): scarico PSV (valvole di sicurezza) delle apparecchiature contenenti solventi.

BD3) (Blow down 3): scarico PSV (valvole di sicurezza) delle apparecchiature contenenti EPI.

CN) Scarichi contenenti EPI da PCV delle apparecchiature o da cappe di aspirazione.

Il BD1 e il BD2 sono collettati attraverso il separatore V-800 (blow down solventi) ad un camino che raccoglie gli scarichi di emergenza e continui, concentrati, senza aria.

La corrente del BD2 viene fatta gorgogliare sempre nel V-800 in un battente d'acqua e così in gran parte condensata.

La corrente del BD3 viene prima sottoposta ad assorbimento in acqua nel serbatoio di abbattimento S-800 (blow down dell'EPI) e poi inviata al camino.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

La corrente del CN viene inviata ad un sistema a carbone attivo rigenerabile e successivamente inviata al camino. I camini sopra citati sono alti 30 m.

L'eventuale irraggiamento al suolo, dovuto ad un eventuale incendio in quota per accidentale innesco dei vapori fuoriusciti, anche nell'ipotesi di massimo rilascio ipotizzato, non raggiunge valori pericolosi per l'incolumità delle persone e tanto meno per la stabilità delle strutture.

I criteri utilizzati per la progettazione dei sistemi di scarico dai recipienti a pressione sono:

- Sistema scarico valvole di sicurezza : API 520;
- Guida ai sistemi di scarico e depressatura:API 521.

Le PSV relative agli apparecchi contenenti EPI sono state dimensionate per le seguenti ipotesi:

- Incendio;
- mancanza acqua di raffreddamento;
- errore di manovra.

Nel primo caso (incendio) la portata massima calcolata, considerando lo scatto contemporaneo delle PSV relative a N° 3 apparecchiature interessate dall'incendio, è di 8241 Kg/h.

Nel secondo caso (mancanza acqua di raffreddamento) lo scatto delle PSV può avvenire solamente con un contemporaneo errore di manovra (riscaldamento dei reagenti senza aggiungere monomero solido e catalizzatore).

E' pertanto possibile lo scatto delle singole PSV ; la portata massima risulta in tal caso di 8200 Kg/h.

Nel terzo caso (errore di manovra) lo scatto della PSV può avvenire per singola apparecchiatura pertanto la portata massima scaricabile risulta di 6000 Kg/h (fuori servizio scambiatore).

Poiché il sistema di abbattimento è dimensionato per abbattere una portata di 10.000 Kg/h per la durata di 1 ora è largamente in grado di fronteggiare le varie ipotesi di emergenza per il relativo tempo richiesto che è dell'ordine di 5÷10 minuti.

5.2.c Controllo funzionale delle valvole di sicurezza e dei sistemi di blocco.

Il controllo funzionale delle valvole di sicurezza viene effettuato a scadenza periodica come previsto dalla normativa vigente. Durante tali controlli non è compromessa la sicurezza dell'impianto essendo questo a marcia discontinua.

I sistemi di blocco sono controllati periodicamente (secondo una procedura interna di stabilimento) senza compromettere la sicurezza dell'impianto stesso.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

5.3 SISTEMI DI CONTENIMENTO

Per il contenimento di eventuali fuoriuscite di sostanze infiammabili sono state attuate le seguenti misure :

La pavimentazione in c.a. (cemento armato) dell'area di reazione è realizzata in modo tale che eventuali perdite di liquidi infiammabili defluiscano nella rete fognaria chimica dell'impianto, dotata di pozzetti antiscoppio e confluyente nelle vasche di pretrattamento dell'impianto. Tali pozzetti sono muniti di comunicazione con l'atmosfera mediante opportuni dispositivi tagliafiamma.

La superficie di quota 0,25 dell'impianto di produzione è stata suddivisa, mediante opportune pendenze della pavimentazione in aree aventi una estensione massima di 300 mq ciascuna dotata di un pozzetto fognario, inoltre la su citata superficie è delimitata con un cordolo alto 15 cm.

Il parco serbatoi è delimitato da un muretto di contenimento in c.a. con altezze diverse in funzione della capacità dei serbatoi.

– Valvole di sezionamento con comando locale e da sala controllo per le sezioni più pericolose in modo da minimizzare i quantitativi rilasciati.

5.4 SEGNALETICA DI EMERGENZA

Tutte le sezioni d'impianto sono provviste di segnaletica di sicurezza conforme alle normative vigenti.

In particolare, le linee, le apparecchiature, i serbatoi sono identificati mediante appositi cartelli, targhette, etichette che indicano il tipo di fluido e di pericolo potenziale rappresentato.

Nelle vicinanze dei serbatoi di stoccaggio sono installate le schede di sicurezza di ciascuna sostanza stoccata.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

6 – EVENTI CONSIDERATI

6.1 INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL DLgs 105/2015

Lo stabilimento Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/15 per i pericoli per la salute e per l’ambiente come si evince dalle tabelle sottostanti:

Sostanze e/o preparati pericolosi	Limite di soglia (t)		Quantità (t)
	Soglia inferiore	Soglia superiore	
Categorie di sostanze e preparati (D.Lgs. 105/15, Allegato 1, parte prima)			
Sezione “H” – Pericoli per la salute			
H1 Tossicità acuta	5	20	0
H2 Tossicità acuta	50	200	600.8
H3 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)	50	200	0
Sezione “P” – Pericoli fisici			
P1a Esplosivi	10	50	0
P1b Esplosivi	50	200	0
P2 Gas infiammabili	10	50	0
P3a Aerosol infiammabili	150 (peso netto)	500 (peso netto)	0
P3b Aerosol infiammabili	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	0
P4 Gas comburenti	50	200	0
P5a Liquidi infiammabili	10	50	0
P5b Liquidi infiammabili	50	200	0
P5c Liquidi infiammabili	5000	50000	839.96
P6a Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	10	50	0
P6b Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	50	200	0
P7 liquidi e solidi piroforici	50	200	0
P8 Liquidi e solidi comburenti	50	200	0
Sezione “E” – Pericoli per l’ambiente			
E1	100	200	278
E2	200	500	1365.8
Sezione “O” – Altri pericoli			
O1	100	500	0
O2	100	500	0
O3	50	200	0
Sostanze specificate (D.Lgs. 105/15, Allegato 1, parte seconda)			
34. Gasolio	2500	25000	4.9



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Nella tabella seguente sono raccolte le principali sostanze pericolose secondo il D.Lgs. 105/15 impiegate nell’impianto, i numeri CAS e la classificazione di pericolo secondo il CLP (frasi H).

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Pittogramma di pericolo
Epicloridrina	H226 Liquido e vapori infiammabili; H301 + H311 + H331 Tossico se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato; H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari; H317 Può provocare una reazione allergica cutanea; H350 Può provocare il cancro; H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto; H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
Toluene	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili; H315 Provoca irritazione cutanea; H361d Sospettato di nuocere al feto; H336 Può provocare sonnolenza o vertigini; H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta, H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.	
Lorol Special	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici	
TBBPA	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici; H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
RESINE EPOSSIDICHE LER	H315 Provoca irritazione cutanea; H317 Può provocare una reazione allergica cutanea; H319 Provoca grave irritazione oculare; H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
Crecil Glicidil Etere	H315 Provoca irritazione cutanea; H317 Può provocare una reazione allergica cutanea; H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche; H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
BIS A (Bisfenolo A)	H317 Può provocare una reazione allergica cutanea; H318 Provoca gravi lesioni oculari; H335 Può irritare le vie respiratorie; H361f Sospettato di nuocere alla fertilità; H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	

6.2 FASI DELL’ATTIVITA’ IN CUI LE SOSTANZE PERICOLOSE INTERVENGONO O POSSONO INTERVENIRE.

Di seguito una descrizione generale delle fasi in cui intervengono le sostanze maggiormente presenti in impianto.

L’Epicloridrina, materia prima base per la produzione di resine epossidiche, viene ricevuta in Isotank e scaricata negli appositi serbatoi. Normalmente essa si trova, oltre che nei serbatoi di stoccaggio dedicati, nelle apparecchiature in cui viene utilizzata come reagente e nelle tubazioni.

L'Epicloridrina é interessata nelle seguenti fasi della lavorazione:

- nel carico delle materie prime;
- in tutta la fase della reazione;
- nella fase di distillazione per il recupero dell’EPI in eccesso.

Le seguenti resine epossidiche, rientranti tra le sostanze pericolose indicate dal D.Lgs. 105/15, sono tutte prodotte a partire da epicloridrina e un precursore:

- Resine epossidiche LER ;
- CGE;
- XZ 97128.00.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Tali sostanze sono normalmente presenti nell'impianto nei serbatoi di stoccaggio principali, nei serbatoi intermedi e nelle tubazioni.

Esse intervengono in una o più delle seguenti fasi di lavorazione (naturalmente dipende dalla tecnologia usata per la sintesi):

- in tutta la fase di reazione (sintesi);
- nella fase di distillazione relativa al recupero della Epicloridrina caricata in eccesso;
- nella fase di finitura;
- nella fase di distillazione azeotropica acqua-toluene;
- nella fase di filtrazione;
- nella fase di stripping del solvente residuo.

6.2.a Il comportamento chimico e/o fisico delle sostanze presenti

Sulla base della propria specifica esperienza e delle conoscenze storiche nonché di quanto pubblicato in letteratura, le sostanze presenti in stabilimento risultano stabili nelle condizioni di utilizzazione durante il processo e durante lo stoccaggio.

Comunque, un quadro completo delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze impiegate nei processi oggetto del presente studio di sicurezza è desumibile dalle schede di sicurezza.

6.2.b Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio

La reazione che avviene nel processo per la produzione delle resine epossidiche è una reazione di polimerizzazione per policondensazione.

La reazione chimica relativa a questa produzione, se pur esotermica, non è tale da far prevedere la formazione di particolari sostanze pericolose anche in caso di variazione anomala dei parametri di processo.

6.2.c Analisi delle situazioni di incompatibilità tra le sostanze presenti

L'Epicloridrina può reagire con materiali ossidanti come ipoclorito di sodio e cloro, con ammine, acidi, basi.

Un'energica polimerizzazione può sviluppare formaldeide gassosa infiammabile.

Studi di calorimetria, eseguiti dalla società che utilizzano la tecnica ARC e DSC su campioni di Epicloridrina contenente acqua, isopropanolo, metanolo ed altre possibili sostanze che possono venire a contatto con essa, mostrano che l'esotermia ha inizio a circa 140°C, temperatura molto lontana dalla temperatura di stoccaggio che è quella ambiente.

Nell'impianto non si ravvisano circostanze in cui gli stoccaggi di Epicloridrina possano essere inquinati da sostanze incompatibili. Il serbatoio V603 contenente EPI si trova in una zona



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

prossima a quella del serbatoio di stoccaggio della soda caustica S608. Entrambi i serbatoi sono collocati in bacini di contenimento dedicati/separati che evitano qualunque possibile contatto delle due sostanze in caso di rilascio accidentale.

Le resine epossidiche sono sostanze stabili nelle condizioni in cui sono normalmente stoccate. Dall’esperienza storica risulta che le condizioni di stoccaggio delle resine non portano alla polimerizzazione spontanea. Nel caso di contatto accidentale con ammine alifatiche può aver luogo una energica polimerizzazione.

6.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI POSSIBILI E DELLE RELATIVE CONSEGUENZE.

Si definiscono eventi incidentali quegli eventi che comportano una perdita di contenimento con conseguente rilascio di sostanze che possono dar luogo a incendio o esplosione, oppure a dispersione in atmosfera di sostanze tossiche/infiammabili/inquinanti.

Nell’ambito dell’analisi di rischio dell’area stoccaggi e degli impianti di produzione, si è proceduto quindi con un’analisi HazOp su P&IDs as built.

L’analisi di rischio è stata dunque condotta al fine di:

- * individuare dei parametri, delle apparecchiature, delle linee e dei servizi critici;
- * identificare gli eventi incidentali da includere nel rapporto di sicurezza, anche al fine di rendere possibile la tempestiva implementazione di significative modifiche se necessarie per minimizzare il rischio stesso.

Tramite l’approccio analitico dell’HazOp sono state analizzate tutte le possibili anomalie di funzionamento e tra queste sono state individuate quelle che potrebbero comportare una perdita di contenimento/rilascio da considerare ai fini della valutazione del rischio associato.

Lo scopo di questa fase di studio attiene alla definizione della plausibilità degli eventi incidentali individuati. Il parametro di riferimento è costituito dalla frequenza, ordinariamente espressa in occasioni/anno, con cui l’evento incidentale si manifesta.

In genere si riconoscono le seguenti classi di probabilità:

Valutazione qualitativa dell’evento	Frequenza di accadimento (occ/y)
Molto probabile	$f \geq 10^{-1}$
Probabile	$10^{-1} > f \geq 10^{-2}$
Poco probabile	$10^{-2} > f \geq 3 \cdot 10^{-4}$
Improbabile	$3 \cdot 10^{-4} > f \geq 3 \cdot 10^{-5}$
Remoto	$f < 3 \cdot 10^{-5}$

La prassi operativa vigente, nazionale ed internazionale, considera plausibili eventi incidentali caratterizzati da una frequenza di accadimento superiore a 1,00E-06 occasioni/anno.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Gli eventi incidentali si identificano in rilasci che, a seconda delle condizioni al contorno (natura del fluido rilasciato e stato fisico dipendente da temperatura e pressione di rilascio, geometria del sistema, condizioni atmosferiche, presenza di inneschi immediati o ritardati etc.), possono dare origine a fenomeni i cui effetti possono essere di diversa natura. Tali fenomeni vengono usualmente definiti scenari incidentali.

A ciascun evento incidentale possono dunque corrispondere diversi scenari. In termini generali, sussiste la tendenza a raggruppare le diverse tipologie di scenari in base agli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio di tossico).

Si riassume le fisionomie dei vari scenari ipotizzabili in termini generali:

EFFETTI	EVENTI/SCENARI
Irraggiamento	<u>Incendi:</u> Pool-fire (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) Jet-fire (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) Flash-fire (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio) Fireball (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile - ad esempio provocato dal BLEVE)
Sovrappressione	<u>Esplosione:</u> Cloud Explosion CE (esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso - serbatoio o edificio) Unconfined Vapour Cloud Explosion UVCE (esplosione di una miscela in uno spazio) BLEVE (conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti)
Tossicità	<u>Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente:</u> dispersione di una sostanza tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta. Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono formati da una complessa miscela gassosa contenente particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione del materiale incendiato, gas tossici, ecc..



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Si riportano di seguito le Frequenze di accadimento degli eventi e degli scenari incidentali:

Top n°	Descrizione	Frequenza (occ/anno)	Scenario	Frequenza (occ/anno)	Considerazioni oggetto della presente analisi	
Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B						
1.1	Rilascio di epicloridrina nell'area di travaso ATB	1.45E-4	Pool fire	2.18E-8		
			Flash fire	2.17E-7		
			Dispersione tossica	2.15E-5		
			Nessuna conseguenza	1.23E-4		
2.1	Perdita di epicloridrina in loco	5.81E-4	Pool fire	2.91E-6		
			Flash fire	5.78E-6		
			Dispersione tossica	5.72E-4		
1.2	Perdita di epicloridrina da serbatoio	2.08E-5	Pool fire	1.04E-7		
			Flash fire	2.07E-7		
			Dispersione tossica	2.05E-5		
1.3	Perdita di epicloridrina da linea	5.5E-7	Non indagato (F del top < 1E-6)			
2.3	Possibile implosione serbatoio epicloridrina	1.67E-10				
Serbatoio stoccaggio epicloridrina V603						
1.1	Perdita di epicloridrina da serbatoio	1.1E-5	Pool fire	5.5E-8		
			Flash fire	1.09E-7		
			Dispersione tossica	1.08E-5		
2.1	Sovrappressione serbatoio, possibile cedimento	5.14E-11	Non indagato (F del top < 1E-6)			
1.2	Perdita di epicloridrina da linea	2.39E-7				
2.2	Possibile implosione serbatoio epicloridrina	8.47E-8				
Serbatoio stoccaggio DER330 S511A						
1.1	Rilascio di resina nell'area di travaso ATB	6.69E-5	Rilascio di sostanza ecotossica	6.69E-5		
2.1	Sovrariempimento del serbatoio Rilascio DER330 da sfiato	3.57E-9	Non indagato (F del top < 1E-6)			
3.1	Perdita di resina in loco	6.67E-4	Rilascio di sostanza ecotossica	6.67E-4		
1.2	Perdita di resina da serbatoio	9.64E-6		9.64E-6		
Serbatoio di stoccaggio toluene S609						



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Top n°	Descrizione	Frequenza (occ/anno)	Scenario	Frequenza (occ/anno)	Considerazioni oggetto della presente analisi
1.1	Rilascio di toluene nell'area di travaso ATB	3.75E-6	Pool fire	2.81E-8	--
			Flash fire	5.34E-9	
			Dispersione sicura	5.29E-7	
			Nessuna conseguenza	3.19E-6	
2.1	Perdita di toluene in loco	2.84E-4	Pool fire	1.36E-7	Installazione di nuovi sensori presso il serbatoio S609 (1 sensore per il bacino di contenimento del serbatoio e n. 1 sensore in corrispondenza di P617), quello installato nei pressi della pompa P617 ha un interblocco con la stessa ed in caso di attivazione per presenza di vapori conseguenti a perdita ferma automaticamente la pompa
			Flash fire	2.59E-8	
			Dispersione sicura	2.56E-6	
			Rilascio intercettato, nessuna conseguenza	2.81E-4	
3.1a	Sovrappressione serbatoio con possibile cedimento	4.6E-10	Non indagato (F del top<1E-6)		
3.1b	Sovrariempimento serbatoio e rilascio toluene da sfianto	2.17E-6	Pool fire	2.17E-8	
			Flash fire	2.15E-8	
			Dispersione sicura	2.13E-6	
4.1	Possibile implosione ATB e rilascio di toluene in area di scarico	7.5E-9	Non indagato (F del top<1E-6)		
1.2	Perdita di toluene da serbatoio	1.15E-5	Pool fire	1.15E-7	--
			Flash fire	1.14E-7	
			Dispersione sicura	1.13E-5	
2.2	Sovrappressione serbatoio, possibile cedimento	1.65E-9	Non indagato (F del top<1E-6)		
1.3	Perdita di toluene da linea	1.47E-3	Pool fire	7.35E-5	
			Flash fire	1.4E-5	
			Dispersione sicura	1.38E-3	
2.3	Possibile implosione serbatoio toluene	7.8E-6	Pool fire	7.8E-8	
			Flash fire	7.72E-8	
			Dispersione sicura	7.64E-6	
Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B					
1.1	Sovrariempimento ATB e rilascio di resina da boccaporto	6.32E-5	Rilascio di sostanza ecotossica	6.32E-5	--
2.1	Perdita di resina in loco	3.21E-3		3.21E-3	
Reattore R101					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti	7.27E-24	Non indagato (F del top<1E-6)		--



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Top n°	Descrizione	Frequenza (occ/anno)	Scenario	Frequenza (occ/anno)	Considerazioni oggetto della presente analisi
	deboli				
1.2a	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	7.51E-27			
1.2b	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.24E-23			
Reattore R102					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	4.83E-20	Non indagato (F del top<1E-6)		--
Reattore R103					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.7E-10	Non indagato (F del top<1E-6)		--
Reattore R401/403					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.2E-10	Non indagato (F del top<1E-6)		--
Reattore R201-produzione BDDGE					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.21E-12	Non indagato (F del top<1E-6)		--
Reattore R201-produzione TMP					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	2.28E-11	Non indagato (F del top<1E-6)		--
Reattore R101-produzione BDDGE					
1.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.87E-12	Non indagato (F del top<1E-6)		--
2.1	Sovrappressione, possibile cedimento dell'unità nei punti deboli	1.11E-11			



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

6.4 VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE DEGLI SCENARI INCIDENTALI SULL’UOMO E SULL’AMBIENTE ANTROPICO E NATURALE.

6.4.a Metodologia adottata

Tutti gli scenari incidentali individuati nell’analisi di rischio devono essere tenuti in considerazione ai fini della valutazione dello stato di sicurezza dell’impianto; tuttavia il discorso della quantificazione delle distanze alle quali potrebbero manifestarsi effetti pericolosi per la salute e per l’ambiente assume una valenza pratica, oggettiva, principalmente sugli scenari incidentali più credibili.

In accordo con la prassi operativa vigente, nazionale ed internazionale, sono stati considerati plausibili gli eventi incidentali caratterizzati da una frequenza di accadimento superiore a 1E-6 occasioni/anno.

Il calcolo delle conseguenze è stato effettuato prendendo a riferimento le tipologie incidentali, i parametri rappresentativi del danno e le rispettive soglie numeriche identificati dal DM 09/05/2001:

Scenario incidentale	1° zona	2° zona	3° zona	4° zona
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Incendio	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
Flash Fire	LFL	½ LFL	-	-
Esplosione/UVCE	0,3 bar	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar
Nubi vapori tossici	LC ₅₀	-	IDLH	nota ¹

Incendio.

Valore soglia per strutture in plastica o in legno: 12.5 kW/m². Valore di soglia al di sopra del quale, indicativamente, possono essere attesi seri danni ad eventuali strutture in plastica o il legno esposto e, al di sopra del quale può essere attesa la morte delle persone esposte non protette.

Valore soglia letalità: 7 kW/m². Valore di soglia al di sotto del quale non può essere attesa la morte delle persone esposte non protette per breve durata.

Valore soglia di ustione 5 kW/m². Valore di soglia a cui gli operatori non protetti non possono, se non per breve durata (30”), permanere senza subire ustioni.

Valore soglia di dolore: 3 kW/ m². Valore di soglia a cui gli operatori non protetti non possono, se non per breve durata (1’), permanere senza subire ustioni lievi.

¹ Come riportato nel DPCM 25/2/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”, la terza zona è stata assunta pari al doppio della distanza della seconda zona



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Flash Fire.

Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 sec., corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte di fiamma che transita all'interno della nube) si precisa che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma. Pertanto è da attendersi una letalità estesa solo entro i limiti di infiammabilità della nube (*LFL*).

Eventi occasionali di letalità possono manifestarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità della nube; a tale fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da $\frac{1}{2}$ *LFL*.

Esplosione/U.V.C.E.

Valore soglia di letalità (0,3 bar). Valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi. Si riferisce, in particolare, alla letalità indiretta causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatti di frammenti e, specialmente, crollo di edifici.

Lesioni irreversibili e reversibili (0,07 bar/0,03 bar). I valori di soglia per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto.

Nubi di vapori tossici.

LC₅₀ (Lethal Concentration 50%). Valore di concentrazione per cui è atteso un livello di mortalità per il 50% dei soggetti esposti.

IDLH (Immediately Dangerous to Life or Health). Valore di tollerabilità per 30 minuti senza che si abbiano danni irreversibili per la salute umana.

6.4.b Ipotesi per il calcolo delle conseguenze

Le ipotesi assunte per il calcolo delle conseguenze degli scenari incidentali plausibili sono:

☞ due condizioni meteorologiche:

	<i>Velocità del vento:</i>	<i>Classe di stabilità atmosferica di Pasquill:</i>
1.	2 m/s	F
2.	5 m/s	D

che si esplicitano di seguito come:

1. velocità del vento di 5² m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;

² Tale valore di velocità è quello che si è ricavato dalle statistiche meteorologiche per la località in cui sorge lo stabilimento Blue Cube



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

2. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa di una situazione notturna in cui il cielo presenta una copertura sottile;
 - ☞ Temperatura pari a 18 °C;
 - ☞ Umidità pari a 75%.

6.4.c Proprietà tossicologiche dell'epicloridrina

Si riportano di seguito alcune informazioni sulla tossicologia dell'epicloridrina. I dati tossicologici ricercati sono i parametri di riferimento per la stima delle conseguenze e delle aree di danno ai sensi della normativa vigente (DM 09/05/2001)

Stima della concentrazione LC50

Complessivamente risulta: LC50 = 570 ppm.

Stima della concentrazione IDLH

Per quanto riguarda l'altra soglia di riferimento il valore è stato tratto sempre dal NIOSH: IDLH: 75 ppm.

Stima della concentrazione LOC

Come riportato nel DPCM 25/2/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”, la terza zona è stata assunta pari al doppio della distanza della seconda zona.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

6.4.d Aree di danno scenari incidentali credibili

Di seguito sono riassunti i risultati relativi al calcolo delle aree di danno degli scenari incidentali ritenuti credibili:

Top No.	Evento iniziale	Frequenza (occ/anno)	Scenario	Frequenza (occ/anno)	Condizioni Meteorologiche		Conseguenze (distanze in m dalla sorgente)			
							Incendio stazionario			
							12.5 kW/m2	7 kW/m2	5 kW/m2	3 kW/m2
							Incendio istantaneo			
							LFL	½ LFL	--	--
							Esplosione			
Velocità del vento	Classe di stabilità atmosferica	0.03 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar					
Dispersione di sostanza tossica							LC50	--	IDLH	Nota ³
Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B										
1.1	Rilascio di epicloridrina nell'area di travaso ATB	1.45E-4	Dispersione tossica	2.15E-5	2	F	n.r.		65	130
					5	D	n.r.		n.r.	n.r.
2.1	Perdita di epicloridrina in loco	5.81E-4	Pool fire	2.91E-6	2	F	9	13	16	19
					5	D	12	15	17	21
			Flash fire	5.78E-6	2	F	n.r.	n.r.		
					5	D	n.r.	n.r.		
Dispersione tossica	5.72E-4	2	F	n.r.		75	150			
		5	D	n.r.		n.r.	n.r.			
1.2	Perdita di epicloridrina da serbatoio	2.08E-5	Dispersione tossica	2.05E-5	2	F	n.r.		75	150
					5	D	n.r.		n.r.	n.r.
Serbatoio stoccaggio epicloridrina V603										
1.1	Perdita di epicloridrina da serbatoio	1.1E-5	Dispersione tossica	1.08E-5	2	F	n.r.		70	140
					5	D	n.r.		0.7	1.4
Serbatoio di stoccaggio toluene S609										
1.3	Perdita di toluene da linea	1.47E-3	Pool fire	7.35E-5	2	F	17	26	30	38
					5	D	22	30	33	40
			Flash fire	1.4E-5	2	F	n.r.	n.r.		
					5	D	n.r.	n.r.		
Serbatoio stoccaggio DER330 S511A										
1.1	Rilascio di resina nell'area di travaso ATB	6.69E-5	Rilascio di sostanza ecotossica	6.69E-5	2	F				
					5	D	--	--	--	--
3.1	Perdita di resina	6.67E-4		6.67E-4	2	F	--	--	--	--

³ Come riportato nel DPCM 25/2/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”, la terza zona è stata assunta pari al doppio della distanza della seconda zona



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Top No.	Evento iniziale	Frequenza (occ./anno)	Scenario	Frequenza (occ./anno)	Condizioni Meteorologiche		Conseguenze (distanze in m dalla sorgente)			
							Incendio stazionario			
							12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
							Incendio istantaneo			
							LFL	½ LFL	--	--
							Esplosione			
							0.03 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar
Dispersione di sostanza tossica							LC50	--	IDLH	Nota ³
	in loco				5	D				
1.2	Perdita di resina da serbatoio	9.64E-6		9.64E-6	2	F	--	--	--	--
					5	D				
Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B										
1.1	Sovrariempimento ATB e rilascio di resina da boccaporto	6.32E-5	Rilascio di sostanza ecotossica	6.32E-5	2	F	--	--	--	--
					5	D				
2.1	Perdita di resina in loco	3.21E-3		3.21E-3	2	F	--	--	--	--
					5	D				

LEGENDA:

n.r. = valore soglia di riferimento non raggiunto

Da quanto sopra riportato e secondo l'analisi emersa dal Rapporto di sicurezza (tratta dall'Allegato C.4.3 del Rapporto di Sicurezza, edizione maggio 2016, e delle sue integrazioni), gli scenari ritenuti credibili (frequenza di accadimento superiore a 1E-6 occ./anno) e che comportano un interessamento delle aree esterne ai confini di stabilimento sono campiti in grigio nella precedente tabella.



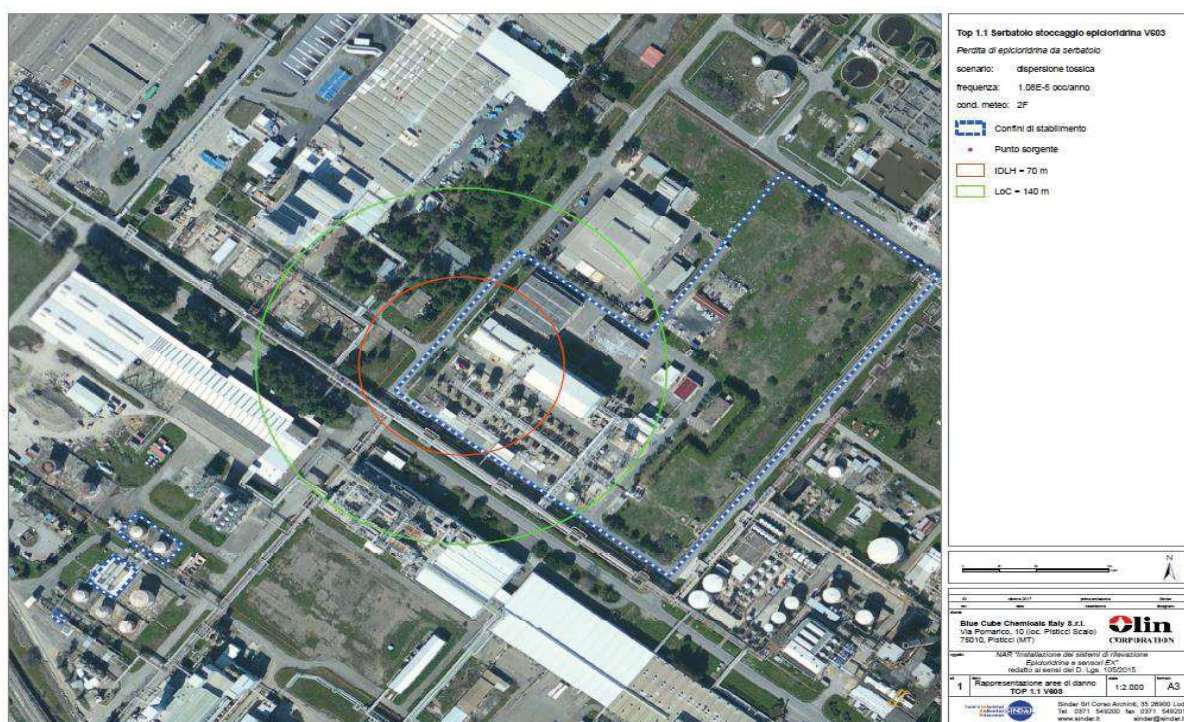
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

6.4.e Rappresentazione Grafica degli scenari con indicazione dell'evento ipotizzato.

Sulla base di quanto sopra riportato si rappresentano graficamente gli scenari incidentali che potrebbero comportare un interessamento delle aree esterne ai confini di stabilimento.

- ISOLA 7 Scenario EV1-1_V603



L'evento incidentale analizza la possibilità che durante lo stoccaggio dell'epiclo ridrina in serbatoio si possa avere una perdita di sostanza. Le cause radice di questo top event s'identificano in perdita da accoppiamento/tenuta oppure perdita per foratura del serbatoio.

Per proseguire con il dimensionamento dello scenario si assume che il punto di minor tenuta, anche alla luce della frequenze di accadimento delle cause individuate, corrisponda al serbatoio, pertanto per procedere con la simulazione s'ipotizza il rilascio di epiclo ridrina da un foro sul serbatoio da 10 mm di diametro.

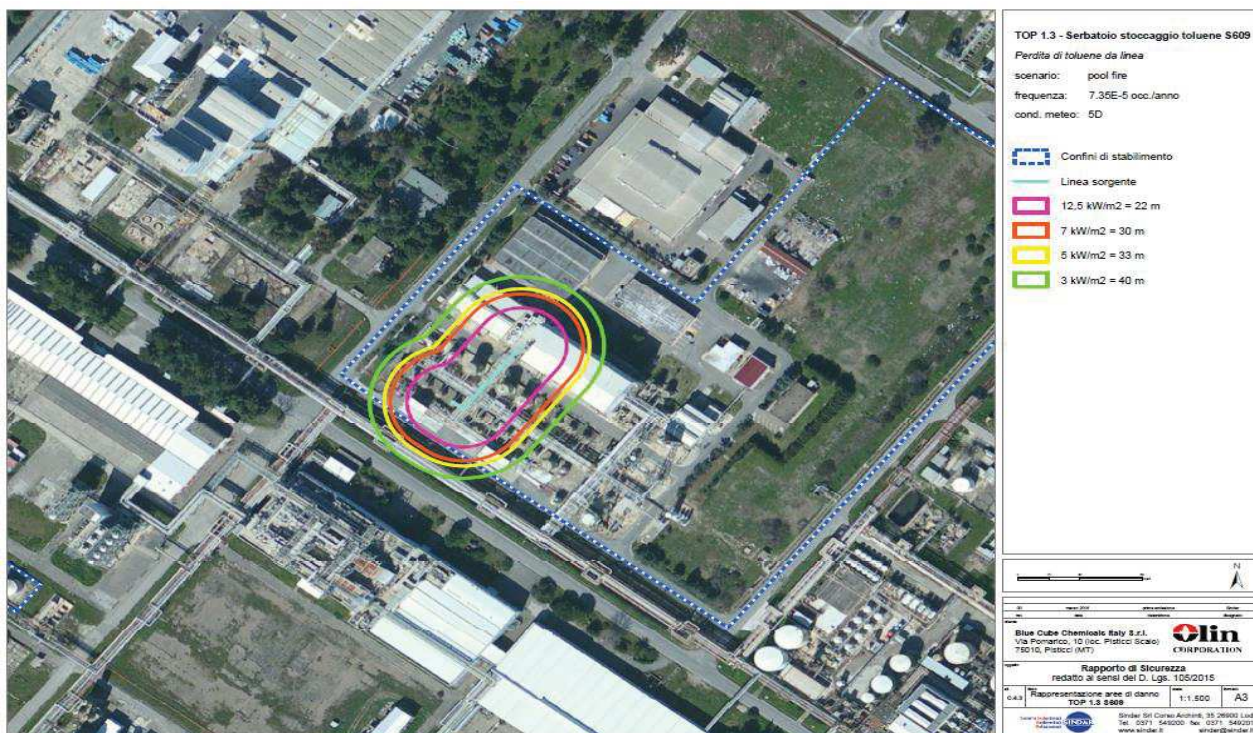
La portata di rilascio, come calcolata dal programma Phast e riportata in **Appendice E.1 del RDS Ed 2016**, è pari a 0.46 kg/s; di conseguenza il quantitativo rilasciato di epiclo ridrina ammonta a 552 kg, che si deposita a terra formando una pozza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- ISOLA 7 Scenario EV1-3-S609



L'evento in esame si verifica durante la fase di trasferimento del toluene dall'autobotte al serbatoio. In questa ipotesi il rilascio della materia prima avviene in ambiente aperto nell'area travaso. Le cause radice di questo top event si identificano in perdita random da linea o perdita da accoppiamenti/tenute o perdita da manichetta.

Per proseguire con il dimensionamento dello scenario si assume che i punti di minor tenuta, anche alla luce delle frequenze di accadimento delle cause radice individuate nel relativo albero dei guasti, corrispondano alla tubazione, pertanto per procedere con la simulazione si ipotizza il rilascio di toluene linea per un foro circolare di 10 mm diametro .

Considerando la presenza dell'autista e dell'operatore, si assume un intervento operativo di 10 minuti in modo congruente con quanto indicato dagli orientamenti normativi vigenti (nello specifico D.M. 20/10/1998).

La portata di rilascio calcolata ammonta pertanto a 0.43 kg/s.

A valle della portata di rilascio e del tempo d'intercettazione, quindi, il quantitativo rilasciato di toluene ammonta a 258 kg, che si deposita a terra formando una pozza.

Assumendo per la pozza uno spessore pari a 0.005 m come suggerito dal TNO "Yellow Book" per i siti industriali, si calcola una superficie pari a 59 m².

La formazione della pozza comporta, in caso di innesco immediato, l'incendio della pozza stessa (pool fire).

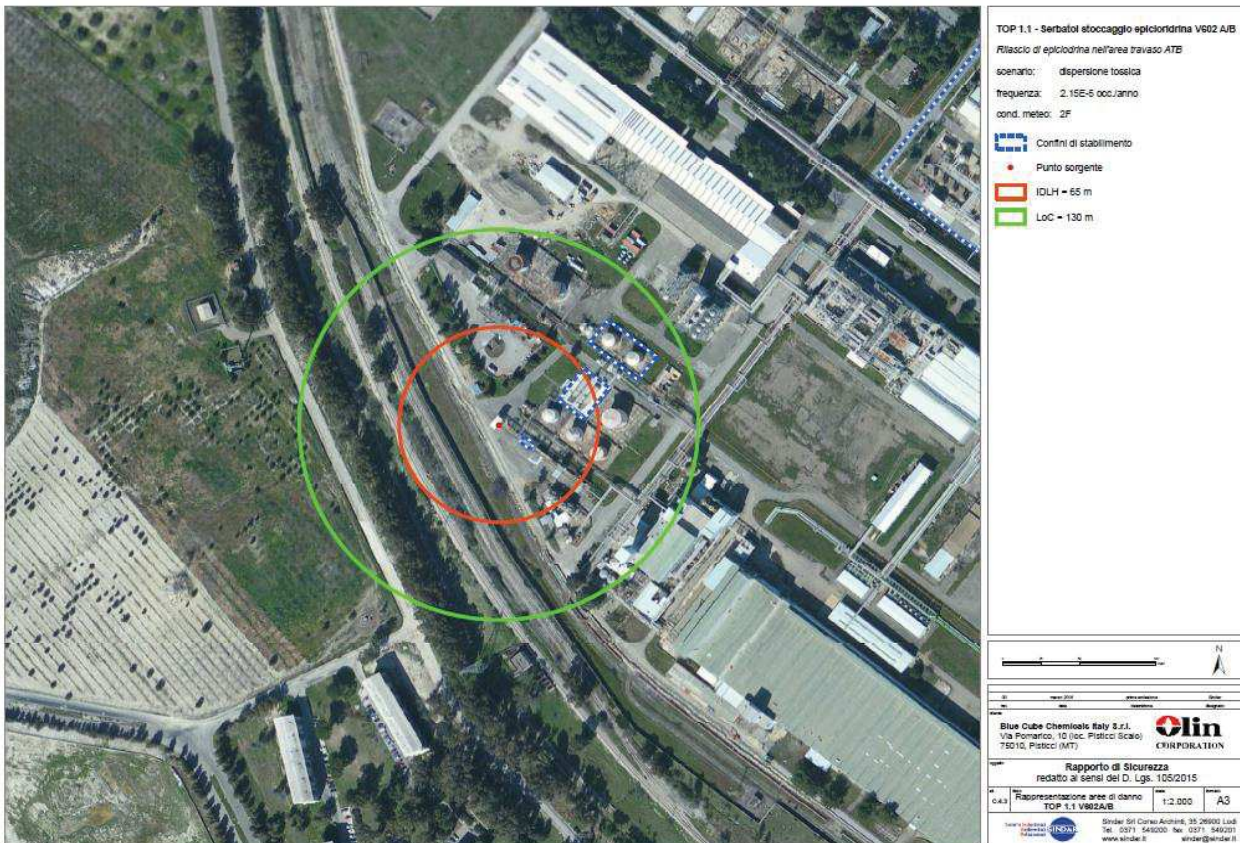
Il dimensionamento dello scenario di incendio da pozza viene effettuato mediante l'utilizzo del codice di calcolo Phast (DNV). In Appendice E.1 del RDS ed 2016 si riporta il report della simulazione.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- ISOLA 4 – Serbatoio Stoccaggio Epicloridrina V602A/B - Perdita di Epicloridrina area di travaso - EV1-1-V602



Si ipotizza il rilascio di epicloridrina in ambiente aperto, nell'area di scarico, a seguito di distacco parziale della manichetta (si ipotizza un diametro di rilascio pari al 20% del diametro della manichetta) di scarico per errata connessione durante le operazioni preliminari.

L'operazione di scarico avviene, secondo idonea procedura, dall'alto mediante deep-pipe ed attraverso l'insufflaggio nell'ATB di azoto a 1.5 kg/cm² per spingere la materia prima nell'aspirazione della pompa che invia ai serbatoi.

Considerando la presenza dell'autista e dell'operatore, si assume un intervento operativo di 10 minuti in modo congruente con quanto indicato dagli orientamenti normativi vigenti (nello specifico D.M. 20/10/1998).

La portata calcolata ammonta pertanto a 2 kg/s.

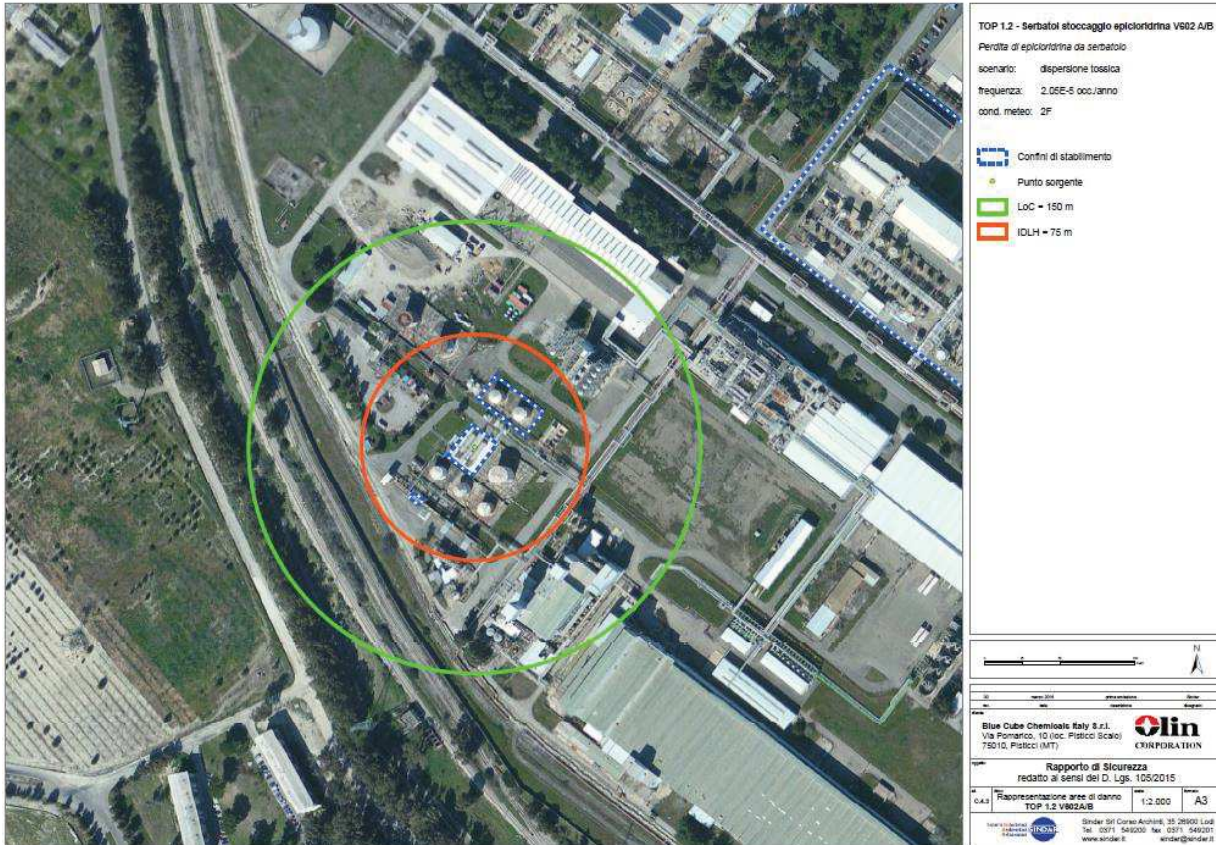
A valle della portata di rilascio e del tempo d'intercettazione, quindi, il quantitativo rilasciato di epicloridrina ammonta a 1200 kg, che si deposita a terra formando una pozza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- ISOLA 4 – Serbatoio Stoccaggio Epicloridrina V602A/B - Perdita di Epicloridrina da serbatoio - EV1-2-V602



L'evento incidentale analizza la possibilità che durante lo stoccaggio dell'epicloridrina in serbatoio si possa avere una perdita di sostanza. Le cause radice di questo top event s'identificano in perdita da accoppiamento/tenuta oppure perdita per foratura del serbatoio.

Per proseguire con il dimensionamento dello scenario si assume che il punto di minor tenuta, anche alla luce della frequenze di accadimento delle cause individuate, corrisponda al serbatoio, pertanto per procedere con la simulazione s'ipotizza il rilascio di epicloridrina da un foro sul serbatoio da 10 mm di diametro.

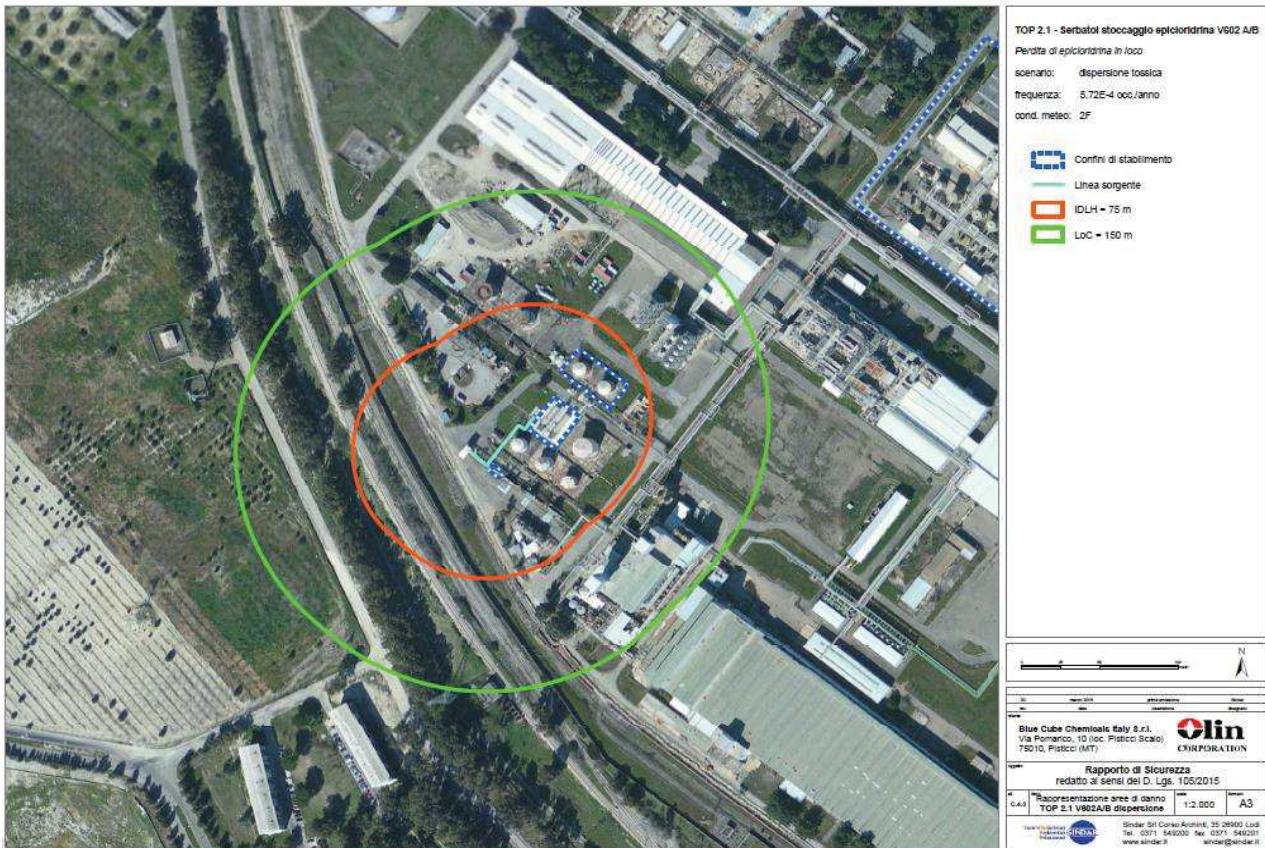
La portata di rilascio, come calcolata dal programma Phast e riportata in **Appendice E.1 del RDS ED. 2016**, è pari a 0.39 kg/s; di conseguenza il quantitativo rilasciato di epicloridrina ammonta a 351 kg, che si deposita a terra formando una pozza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

- ISOLA 4 – Serbatoio Stoccaggio Epicloridrina V602A/B - Perdita di Epicloridrina in loco – EV2-1-V602



L'evento in esame si verifica durante la fase di trasferimento dell'epicloridrina dall'autobotte al serbatoio. In questa ipotesi il rilascio della materia prima avviene in ambiente aperto nell'area stoccaggio/travasamento. Le cause radice di questo top event si identificano in perdita random da linea o perdita da accoppiamenti/tenute.

Per proseguire con il dimensionamento dello scenario si assume che i punti di minor tenuta, anche alla luce delle frequenze di accadimento delle cause radice individuate nel relativo albero dei guasti, corrispondano alla tubazione, pertanto per procedere con la simulazione si ipotizza il rilascio di epicloridrina linea per un foro circolare di ¼” .

La fase di scarico ATB viene effettuata spingendo l'epicloridrina con azoto a 1.5 kg/cm² nel tratto tra la pensilina di scarico e le pompe ubicate in bacino di contenimento confinante col bacino di contenimento dei serbatoi V602A/B, mentre nel tratto tra le pompe e i serbatoi l'epicloridrina viene spinta ad una pressione di 5 bar dalle pompe stesse.

In relazione al fatto che il tratto di tubazione a maggior pressione è sì quello a valle delle pompe, ma allo stesso tempo esso si trova al di sopra del bacino di contenimento delle pompe stesse o dei serbatoi che limiterebbero l'area della pozza, si considera che la perdita avvenga nel tratto di tubazione a monte delle pompe privo di bacino di contenimento.

Considerando la presenza dell'autista e dell'operatore, si assume un intervento operativo di 10 minuti in modo congruente con quanto indicato dagli orientamenti normativi vigenti (nello specifico D.M. 20/10/1998).



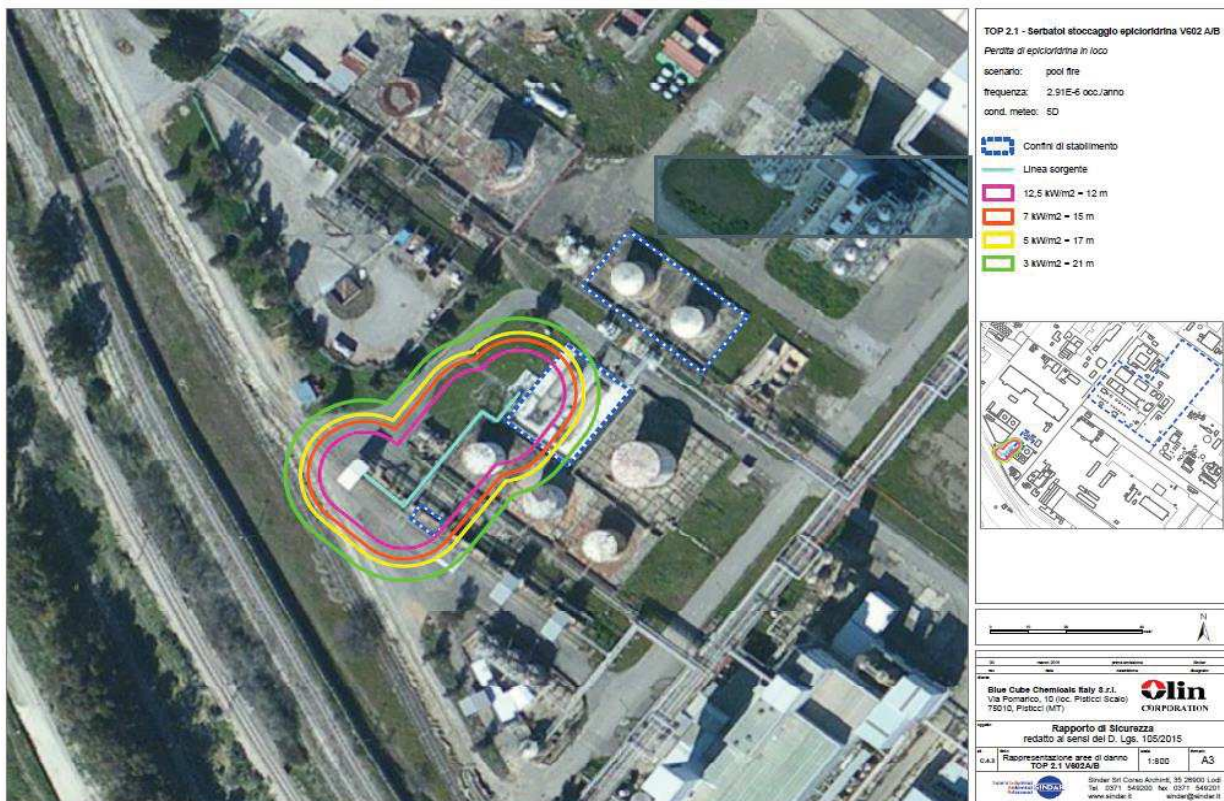
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

La portata calcolata ammonta pertanto a 0.36 kg/s.

A valle della portata di rilascio e del tempo d’intercettazione, quindi, il quantitativo rilasciato di epicloridrina ammonta a 216 kg, che si deposita a terra formando una pozza.

- ISOLA 4 – Serbatoio Stoccaggio Epicloridrina V602A/B - Perdita di Epicloridrina in loco Pool Fire – EV2-1-V602_pool



L’evento in esame si verifica durante la fase di trasferimento dell’epicloridrina dall’autobotte al serbatoio, in questa ipotesi il rilascio della materia prima avviene in ambiente aperto nell’area stoccaggio/travaso. Le cause radice di questo top event si identificano in perdita random da linea o perdita da accoppiamenti/tenute.

Per proseguire con il dimensionamento dello scenario si assume che i punti di minor tenuta, anche alla luce delle frequenze di accadimento delle cause radice individuate nel relativo albero dei guasti, corrispondano alla tubazione, pertanto per procedere con la simulazione si ipotizza il rilascio di epicloridrina linea per un foro circolare di ¼” .

La fase di scarico ATB viene effettuata spingendo l’epicloridrina con azoto a 1.5 kg/cm² nel tratto tra la pensilina di scarico e le pompe ubicate in bacino di contenimento confinante col bacino di contenimento dei serbatoi V602A/B, mentre nel tratto tra le pompe e i serbatoi l’epicloridrina viene spinta ad una pressione di 5 bar dalle pompe stesse.

In relazione al fatto che il tratto di tubazione a maggior pressione è sì quello a valle delle pompe, ma allo stesso tempo esso si trova al di sopra del bacino di contenimento delle pompe stesse o dei serbatoi che limiterebbero l’area della pozza, si considera che la perdita avvenga nel tratto di tubazione a monte delle pompe privo di bacino di contenimento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Considerando la presenza dell'autista e dell'operatore, si assume un intervento operativo di 10 minuti in modo congruente con quanto indicato dagli orientamenti normativi vigenti (nello specifico D.M. 20/10/1998).

La portata calcolata ammonta pertanto a 0.36 kg/s.

A valle della portata di rilascio e del tempo d'intercettazione, quindi, il quantitativo rilasciato di epicloridrina ammonta a 216 kg, che si deposita a terra formando una pozza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

7 - SCENARIO DI MAGGIORE IMPATTO

Da quanto sopra riportato, e da valutazioni specifiche si evince che potrebbe avere maggior impatto in termini di frequenza di accadimento, quantità di sostanza tossica sversata e di distanze ipotizzate nel caso di dispersione tossica è:

ISOLA 4 – Serbatoio Stoccaggio Epicloridrina V602A/B - Perdita di Epicloridrina area di travaso - EV1-1-V602;

SPANDIMENTO EPICLORIDRINA

SOSTANZA RILASCIATA: EPICLORIDRINA

Lc 50: 570 ppm

IDLH: 75 ppm

LOC *Come riportato nel DPCM 25/2/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”, la terza zona è stata assunta pari al doppio della distanza della seconda zona*

PUNTO DI EBOLLIZIONE: 116 °C

QUANTITÀ' RILASCIATA: 1200 Kg

DURATA DELL'ESPOSIZIONE: 600 SECONDI (10 minuti)

UBICAZIONE RILASCIO: area travaso

VALUTAZIONE DISTANZE D'IMPATTO

Dispersione Epicloridrina

Prima zona – Zona di sicuro impatto	Distanza
Interno allo stabilimento LC ₅₀	0 m
Seconda zona – Zona di danno	
IDLH (50 ppm)	65 m
Terza zona – Zona di attenzione	
Esterno allo stabilimento LOC	130 m



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

8 - PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

8.1 - GENERALITÀ'

8.1.a Scopo del Piano di Emergenza Esterna

Il Piano di Emergenza di uno stabilimento industriale costituisce uno strumento essenziale al fine di contrastare un possibile evento incidentale e limitarne gli effetti evitando che lo stesso si riproduca. Scopo primario del piano è quello di stabilire una procedura guida di risposta all'emergenza che definisca i ruoli, le responsabilità ed i compiti di ciascuna funzione per affrontare in maniera organizzata l'evento con le seguenti finalità':

- contenere e controllare l'incidente che ha causato l'emergenza;
- salvaguardare la vita umana;
- minimizzare i danni all'ambiente;
- minimizzare i danni all'impianto;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente.

Le emergenze sono fronteggiate, all'interno dello Stabilimento, mediante:

- lo svolgimento di precise azioni di intervento assegnate a gruppi operativi e a funzioni ben precise;
- l'utilizzo delle risorse impiantistiche ed umane disponibili nello stabilimento multi societario.

Il Piano di Emergenza esterno organizza quindi le attività che devono essere svolte durante l'emergenza al fine di evitare ritardi di intervento, situazioni di confusione, dispersione e cattivo utilizzo delle risorse disponibili.

E' di fondamentale importanza che tutto il personale coinvolto nella eventuale emergenza sia a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza Esterno e sia pronto ad applicarli senza ritardi o incertezze. Tale obiettivo e' raggiungibile mediante opportune procedure di informazione, formazione ed aggiornamento.

La presente elaborazione e' stata effettuata e verificata sulla base degli scenari incidentali ipotizzati dal gestore e riportati nell'ultimo Rapporto di Sicurezza (edizione 2016).

8.1.b Azioni in caso di Incidente Rilevante

Al verificarsi di un incidente rilevante il gestore mette in atto il piano di emergenza interno ed adotta tutte le misure previste che si sostanziano nelle azioni di allarme, primo intervento controllo e coordinamento dell'emergenza nonché le azioni di coordinamento con la Prefettura che di seguito saranno riportate in dettaglio.

Allorché ne sia venuto a conoscenza informa immediatamente le autorità competenti utilizzando il modulo allegato:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I "Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico"

Oggetto: Comunicazione Incidente/Evento Anomalo nello Stabilimento BLUE CUBE CHEMICALS ITALY s.r.l. di Pisticci Scalo (Mt)

<u>Destinatari</u>	<u>FAX</u>	<u>PEC</u>
Prefettura di Matera	0835 349666	protocollo.prefmt@pec.interno.it
Questura	0835378777	urp.quest.mt@pecps.poliziadistato.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco di Basilicata (CTR)		dir.basilicata@cert.vigilfuoco.it
Sindaco di Pisticci	0835 581208	comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it
Comandante Vigili del Fuoco MT		com.prev.matera@cert.vigilfuoco.it
Provincia di Matera	0835 312871	provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it
Regione Basilicata	0971 668523	ambiente.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it
A.R.P.A.B.	0835-225409	protocollo@pec.arpab.it
AZIENDA SANITARIA DI MATERA		asmbasilicata@cert.ruparbasilicata.it

Data:	Ora:	Reparto:
-------	------	----------

Tipologia Evento: Incidente Rilevante (allegato 6 Dlgs105/2015); Quasi Incidente Rilevante; Danno Ambientale
 Altro Evento: _____

Descrizione Anomalia:	
Sostanze Pericolose presenti/coinvolve:	
Dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni	
Misure di Emergenza Adottate:	
Azioni per ridurre/evitare gli effetti dell'incidente:	
Eventuali impatti sulle persone o sull'esterno:	
misure adottate per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.	

Contatti Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. – Stabilimento di Pisticci Scalo (MT)

Responsabile in turno: ☎ 0835-460155 ☎ 0835-462343 Direzione: ☎ 0835-460117 ☎ 3666349849

Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione: ☎ 0835-460172 ☎ 3357328395



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Il Prefetto, ricevuta la comunicazione, informa immediatamente il Ministro dell'Ambiente, dell'Interno e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dispone per l'attuazione del piano di emergenza esterna.

8.2 EMERGENZA PER RILASCI DI EPICLORIDRINA

Sono definite Emergenze per rilasci di Epicloridrina le emergenze di entità tale da richiedere l'attivazione dell'allarme e conseguentemente l'applicazione del presente Piano di Emergenza Esterno e sono sostanzialmente riconducibili a:

- spandimenti di Epicloridrina seguiti da nube tossica;
- spandimenti di Epicloridrina seguiti da incendio.

Gli effetti di tali eventi sono rappresentati sostanzialmente da:

- eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica;
- calore irraggiato.

L'entità dell'effetto della nube tossica deriva dal tempo di esposizione ad essa, ed è funzione della quantità dei vapori che si sviluppano dopo lo spandimento. Tale quantità è a sua volta funzione delle caratteristiche di volatilità del prodotto e dell'ampiezza della pozza .

Gli scenari incidentali considerati nel Piano di Emergenza Esterno, prendono in considerazione due distanze di danno per gli spandimenti di epicloridrina seguita da nube tossica corrispondente alle concentrazioni di prodotto pari a LC₅₀ e IDLH.

Come già riportato nel paragrafo “Definizioni” LC₅₀ è la concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

Gli scenari incidentali risultanti nello stabilimento, considerate le quantità ipotizzate, le condizioni meteorologiche e gli strumenti attivi, non permettono lo sviluppo della concentrazione (LC50) di un'area caratterizzata.

L'IDLH è la concentrazione di sostanza tossica alla quale un individuo sano, in seguito ad un'esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive. Tale concentrazione interessa una zona di raggio di 75 m dai punti citati per rottura accidentale della linea.

Tale zona interessa un tratto della Rete Ferroviaria Italiana esterna allo stabilimento.

Si è presa in considerazione anche la zona di attenzione, come indicato dalle Linee Guida della Protezione Civile, pari ad un raggio di 130 m, distanza alla quale la concentrazione in aria di epicloridrina è pari al LOC, che è la concentrazione al disotto della quale non sono da attendersi effetti sulla salute (livello di attenzione). In tale zona non ricadono edifici esterni allo stabilimento multisocietario, ma viene impattata la sola ferrovia.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

Il secondo effetto è riconducibile alla tipica trasmissione del calore in presenza di incendi. L'irraggiamento termico, oltre ad ostacolare gli interventi di controllo dell'incendio, può provocare il coinvolgimento nell'incendio di componenti e materiali esposti e non sufficientemente raffreddati. Le proporzioni assunte dall'incidente dipendono dall'efficacia dei sistemi di contenimento predisposti, e dalla prontezza dell'intervento teso a contenere la dispersione del prodotto e successivamente a recuperare o a trattare la sostanza dispersa.

8.2.a Ubicazione dei punti critici

La zona dello Stabilimento in cui è ipotizzabile l'insorgere di una Emergenza che richiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno è costituita dall'area di scarico e stoccaggio di epicloridrina ubicata all'Isola 4A e dall'area dell'impianto di produzione ubicata all'isola 7.

8.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Come precisato precedentemente le emergenze dello stabilimento sono fronteggiate mediante:

- lo svolgimento di precise azioni di intervento assegnate a gruppi operativi e a funzioni ben precise;
- l'utilizzo delle risorse impiantistiche ed umane disponibili nello stabilimento multi societario.

La situazione di emergenza presa in considerazione riguarda lo scenario di maggiore impatto, ossia lo spandimento di Epicloridrina in Area isola 4 A.

8.3.a Mezzi di comunicazione delle emergenze

Lo stabilimento Blue Cube Chemicals Italy di Pisticci dispone di rete interna, rete esterna, segnaletica ed attrezzature varie per comunicare una situazione di emergenza.

RETE INTERNA

L'area industriale in cui è ubicato lo stabilimento, è dotata di:

- una rete telefonica interna costituita da postazioni fisse e apparecchi cordless;
- ricetrasmittenti per Squadra di Emergenza e Servizio Vigilanza.

RETE ESTERNA

La rete telefonica interna è allacciata alla rete esterna mediante un centralino. Esistono inoltre linee telefoniche collegate direttamente con l'esterno.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

I numeri telefonici interni per comunicazioni di emergenza sono elencati nel seguito:

- Sala controllo Blue Cube: interno 5555-5556
- Portineria: interno 72398-72318
- Sala operativa squadra di emergenza: interno 72456
- Responsabile squadra di emergenza: interno 72359
- EMERGENZA : interno 333

il numero di emergenza 333 alla Società Servizi Tecnoparco, operante nell'area industriale di Pisticci Scalo che tra i servizi fornisce anche:

- guardiania
- infermeria
- rimessa antincendio

L'Allegato 2 riporta i numeri telefonici da utilizzare in caso di emergenza. Il succitato allegato deve essere costantemente aggiornato e affisso in posizione visibile nelle Portinerie ed in altri luoghi opportunamente scelti nello Stabilimento.

8.3.b Segnaletica di emergenza

Tutte le attrezzature per contrastare l'emergenza devono essere segnalate così come le principali prescrizioni di sicurezza ed i divieti.

La segnaletica deve essere a norma del D.to Lgs. 81/08.

8.3.c Attrezzature e risorse per fronteggiare le emergenze

Al fine di rivelare, segnalare, contrastare, contenere e limitare i danni provocati dalle emergenze possibili, lo stabilimento e' dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva.

I sistemi di protezione attiva sono costituiti da tutte le attrezzature e mezzi antincendio, fissi e mobili, destinati ad agire direttamente sul componente o sull'impianto o sull'area di esso in emergenza al fine di contrastare un eventuale incendio.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

I sistemi di protezione passiva sono costituiti da tutte le attrezzature e mezzi atti a contenere gli effetti di un'emergenza, ossia dai sistemi di raccolta e drenaggio dei prodotti versati.

Il corretto funzionamento ed una approfondita conoscenza da parte dei dipendenti dello stabilimento dei sistemi sopra indicati e descritti nel seguito e' condizione essenziale al fine di contrastare efficacemente un evento incidentale.

8.4 AZIONI

Un controllo efficace dell'emergenza richiede l'esecuzione di precise azioni prestabilite, affidate alle diverse figure coinvolte nell'emergenza.

Tali azioni sono specificate nei paragrafi seguenti distinguendosi in :

- **Azioni di allarme**
- **Azioni di primo intervento**
- **Azioni di controllo e coordinamento dell'emergenza**
- **Azioni di coordinamento UTG Prefettura di Matera.**

8.4.A Azioni di Allarme

Con il termine "azioni di allarme" si indicano tutte le attività che devono essere svolte da chiunque rilevi una situazione di emergenza all'interno dello Stabilimento. La corretta applicazione di tali azioni è di fondamentale importanza al fine di contrastare efficacemente un evento incidentale divenendo essenziale la pronta segnalazione ed una immediata attivazione delle procedure di emergenza.

Chiunque rilevi un'emergenza deve:

- telefonare al numero interno 333 (tramite gli appositi telefoni portatili e/o fissi ubicati in Impianto), comunicando l'emergenza e specificando il luogo e le apparecchiature interessate. Al numero 333 risponde la rimessa antincendio di TVB, la portineria e l'infermeria.
- attivare il più vicino pulsante di emergenza distribuiti nell'impianto, nella zona pensiline e nell'isola 4 A, contrassegnati da apposita cartellonistica, rompendo il vetro di protezione con l'apposito martelletto. Il pulsante invia un segnale sonoro e visivo.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

8.5 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL' EMERGENZA

Si riassumono di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento	<p>È la persona individuata nel piano di emergenza interno dello stabilimento, incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala che si sta verificando; ha la responsabilità di stabilire la gravità della situazione e di allertare ed eventualmente richiedere l'intervento dei soggetti esterni secondo specifico modulo.</p>
I Vigili del Fuoco	<p>Costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.</p> <p>Il Comandante Provinciale o il funzionario reperibile assume la direzione dell'intervento.</p> <p>I VV.F, insieme al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, al Medico del 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA, costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA).</p>
Il Servizio Sanitario Emergenza –118	<p>Compito primario del 118 è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee. Costituiscono insieme ai VV.F, al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA, costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA).</p>
Il Prefetto	<p>Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale presso il C.C.S. assicura la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quello realizzato dal Sindaco ed esercita, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti di questi ultimi. Mantiene il coordinamento con il Dipartimento di Protezione Civile, il Ministro dell'Interno, la Regione Basilicata.</p> <p>È l'Autorità che in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, in ragione del dovere di assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone, attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali.</p> <p>In ogni caso, il Prefetto d'intesa con il Sindaco presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi ed istituisce il Centro Operativo Misto (<i>se ritenuto opportuno e che comunque verrà istituito nell'ambito del territorio comunale interessato dall'emergenza</i>). Tiene costantemente quanto previsto dall' informativa alla popolazione e gli organi di informazione, disciplina la circolazione veicolare e l'approntamento dei primi soccorsi sanitari. Il Prefetto dichiara lo stato di cessata emergenza.</p>
La Regione	<p>Partecipa alla gestione dell'emergenza per le proprie competenze, se necessario con proprie risorse umane e strumentali. Tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile si mantiene in costante contatto e raccordo con gli altri Centri di coordinamento istituiti sul territorio per la gestione dell'evento.</p>
Il Sindaco	<p>Il Sindaco è l'Autorità locale di protezione civile ai sensi della normativa vigente. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

	<p>coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione eventualmente colpita e provvede agli interventi necessari, nonché a tutte quelle attività legate al rischio antropico contemplate dagli scenari del Piano Comunale di Emergenza, dandone immediata comunicazione alla Prefettura, e alla Regione. Provvede all'informazione preventiva della popolazione, tramite la diffusione della scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori, predisposta dal gestore dello stabilimento secondo quanto previsto dalle schede di pubblica notifica inviate ai sensi del D.Lgs 105/2015. Emanata altresì ordinanze qualora sussistano motivi di carattere sanitario.</p>
Azienda sanitaria Locale	<p>Il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, insieme ai VV.F., al Medico del 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e ad ARPA, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).</p> <p>Esegue una prima stima e valutazione urgente dell'entità e dell'estensione del rischio e dei danni, in stretta collaborazione con le altre strutture del PCA, coordina le indagini e l'adozione delle misure igienicosanitarie, collabora con l'ARPA per i controlli ambientali.</p> <p>Supporta la Prefettura, i Sindaci, nonché gli organi di Protezione Civile con indicazione di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e dei lavoratori coinvolti (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.).</p>
L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale	<p>Insieme ai VV.F., al Medico del 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).</p> <p>L'ARPA fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente, all'assunzione di provvedimenti per quanto riguarda la tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo), sia durante l'emergenza, sia al termine della stessa.</p>
Le Forze dell'Ordine	<p>Insieme ai VV.F., al Medico del 118, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA).</p> <p>I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e d'informazione alla popolazione, di mantenimento dell'ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare secondo il piano dei posti di blocco concordato e pianificato a livello locale ovvero quelle date dal Sindaco e/o dalle altre Autorità di Protezione civile (Prefetto, Sindaco) al momento dell'emergenza.</p>
La Polizia Locale	<p>La Polizia Locale (Polizia Locale e Polizia Provinciale) svolge le proprie funzioni sotto la direzione del Sindaco, che riveste anche il ruolo di Autorità locale di protezione civile. Fino all'arrivo del funzionario delle Forze di Polizia, gli interventi tecnico-operativi affidati alla Polizia Locale sono coordinati dal Comandante d'intesa con il Sindaco.</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

9 - IL MODELLO DI INTERVENTO

9.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli scenari prefigurati nella presente pianificazione di emergenza esterna non prevedono danni ambientali all'esterno dello stabilimento; ciò nonostante, se ritenuto necessario, si procederà all'attivazione del presente modello di intervento in cui l'organizzazione operativa è attuata mediante l'utilizzo di tutte o di alcune delle "funzioni di supporto" del Metodo "Augustus".

Attese le peculiarità che ineriscono al rischio industriale, si ritengono attivabili, di norma e, se necessario, le seguenti:

FUNZIONI DI SUPPORTO	ENTE REFERENTE
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	A.S.M.; Aziende Ospedaliere di Matera e di Tinchi - frazione di Pisticci; Servizio 118 "Basilicata Soccorso"
Mass-media e informazione	Prefettura- U.T.G. di Matera
Volontariato	Associazioni di Volontariato
Trasporto, circolazione e viabilità	Polizia Municipale di Pisticci e Polizia Stradale di Matera
Telecomunicazioni di emergenza	Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.)
Servizi essenziali	Aziende erogatrici di pubblici servizi
Censimento danni a persone e cose	Comune di Pisticci
Assistenza alla popolazione	Comune di Pisticci
Protezione dell'Ambiente	A.R.P.A.B.
RFI e Trenitalia	Presidio Territoriale holding Ferrovie dello Stato di Bari



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

**Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”**

Gestione dell'emergenza	
Compiti del Gestore e/o del responsabile dell'emergenza	<p>Premesso che il Gestore deve garantire tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna, in particolare deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• azionare il piano di emergenza interno; adottare ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti; attivare gli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;• bloccare l'attività lavorativa della parte interessata dalla calamità o di tutto lo stabilimento;• fare allontanare al di fuori dello stabilimento tutti i lavoratori, fatta eccezione per quelli previsti per gli interventi d'emergenza;• accertare, qualora in possesso della strumentazione necessaria, la direzione e l'intensità del vento, allo scopo di individuare le zone che potrebbero essere coinvolte dall'evento;• informare con la massima tempestività:<ul style="list-style-type: none">- il Prefetto;- il Sindaco del Comune di Pisticci;- il Comando Provinciale dei VV.F.;- il Presidente della Giunta Regionale di Basilicata;- il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Matera;• fornire le necessarie informazioni agli esercenti degli impianti contigui.
PREFETTURA DI MATERA (Area I[^] - Protezione Civile)	<p>Appena ricevuta la segnalazione dell'emergenza in atto il centralinista della Prefettura contatta immediatamente il Prefetto. Premesso che negli scenari incidentali considerati nel P.E.E. non sono interessate abitazioni del vicino villaggio, il Prefetto, informato dell'emergenza in atto e sulla base delle informazioni ricevute, decide, se del caso, di convocare il C.C.S. o solo di stabilire contatti con gli Enti competenti per specifici interventi (Azienda Sanitaria Materano, per eventuali controlli sanitari; ARPAB; Forze dell'Ordine, per eventuali cordoni interni alla zona d'emergenza) e:</p> <ul style="list-style-type: none">- coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna in relazione ai diversi livelli di allerta;- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio e del Dipartimento della Protezione Civile;- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale. <p>Il Prefetto rimane in stretto collegamento con il "Responsabile dell'Emergenza BLUE CUBE CHEMICALS ITALY " per seguire l'evolversi</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

	<p>dell'emergenza.</p> <p>Inoltre il Prefetto informa:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Ministero dell'Interno;- il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;- il Ministero dell'Ambiente;- il Ministero della Sanità;- il Presidente della Giunta Regionale; <ul style="list-style-type: none">- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal gestore dello Stabilimento;- si accerta dell'avvenuta attivazione dei VV.F. e del servizio 118;- si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata informata dal sindaco dello stato di emergenza;- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti;- assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi tecnici e coordina gli interventi disposti in merito. <p>Il Prefetto, sentito il Comando Provinciale dei VV.F. ed il Responsabile dell'Emergenza Blue Cube adotta ogni utile provvedimento in ordine al ripristino delle condizioni di normalità. Ad operazioni di ripristino e di bonifica ambientale, dichiara cessata l'emergenza.</p>
Compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	<p>Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competono i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">• fronteggiare l'emergenza con i mezzi in dotazione;• assumere, appena giunti sul posto, il coordinamento delle operazioni di soccorso tecnico urgente;• fatti salvi i prioritari interventi di competenza, fornire indicazioni di carattere tecnico-operativo anche agli altri organismi di Protezione Civile utili per l'effettuazione degli interventi agli stessi demandati;• tenere costantemente informato, con tempestivi ed aggiornati rapporti informativi, il Sindaco, il Prefetto, il Centro Operativo del Ministero dell'Interno e la Direzione Regionale dei VV.F. sull'andamento e sull'evoluzione della calamità, con particolare riferimento all'esito risolutivo o meno delle misure di soccorso attuate ai fini di limitare i danni;• fare eventualmente interrompere l'erogazione del flusso di energia elettrica o trasferimenti di gas e liquidi (metanodotti, gasdotti, ecc.);• individuare l'area di maggior rischio per consentire la delimitazione della stessa mediante posti di blocco, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto: quindi, delimitare le zone di interdizione con apposita segnaletica;• coadiuvare le Forze dell'ordine per l'allontanamento immediato delle popolazioni dalle località contaminate in caso di ordine di evacuazione da parte del Sindaco, d'intesa col Prefetto.
Compiti dell'ARPAB	<p>L'A.R.P.A.B. è l'organismo regionale preposto allo studio, alla valutazione della qualità ambientale ed, in fase emergenziale, anche alla quantificazione delle sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, la stessa appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile.</p> <p>Rilevati, analizzati e validati con immediatezza, i dati sono comunicati alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati.</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

	<p>In fase di emergenza, l'A.R.P.A.B.:</p> <ul style="list-style-type: none">• effettua il monitoraggio ambientale necessario alla definizione delle aree soggette a potenziale rischio;• rileva con immediatezza la presenza e la concentrazione delle sostanze tossiche, presenti nel suolo, nell'aria e nelle acque provvedendo, senza soluzione di continuità, alle necessarie analisi chimiche con i mezzi a disposizione;• individua le contromisure immediate per la neutralizzazione, l'isolamento, il recupero e la distruzione delle predette sostanze;• con il responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco concorda ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (esempio: accesso al luogo, stazionamento dei mezzi, utilizzo di d.p.i., ecc.);• congiuntamente con l'A.S.M., tiene costantemente informato il C.C.S. sull'evolversi della situazione;• fornisce consulenza tecnica agli organismi operanti, circa la natura delle reazioni chimiche dell'evento, in atto o presumibili.
COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE	<p>In fase di emergenza i compiti delle Forze dell'Ordine, su disposizioni assunte in sede di C.C.S., sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisire elementi informativi sull'incidente;• collaborare nelle attività di allertamento della popolazione;• concorrere per consentire l'ordinato svolgimento delle operazioni di soccorso e per il rispetto delle zone di divieto;• mantenere l'ordine pubblico, con il particolare obiettivo di scongiurare stati di panico ed eccessi di allarmismo nella popolazione;• disciplinare il traffico, anche per facilitare l'afflusso delle colonne di soccorso;• concorrere all'attuazione di percorsi preferenziali, divieti o blocchi o sensi alternati in base all'evoluzione dell'evento;• interrompere la circolazione ferroviaria e stradale nelle zone contaminate.
Polizia Locale	<p>In fase di emergenza la Polizia Locale:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizza, in collaborazione delle Forze dell'ordine, e comunque sulla base delle indicazioni dei VV.F., i posti di blocco necessari e ogni intervento mirato a tutelare la pubblica incolumità: predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio", allertamento ed informazione della popolazione;• collabora nelle attività di informazione della popolazione, divulgando indicazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare;• vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.
Compiti dell'ASM-	<p>In fase operativa il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.M.:</p>



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

Dipartimento di Prevenzione	<ul style="list-style-type: none">• effettua la stima e la valutazione dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, disponendo le misure igienico-sanitarie necessarie e collaborando con l'A.R.P.A.B. per i controlli ambientali;• supporta la Prefettura, il Sindaco e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario;• collabora con il Servizio 118 per il coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria;• chiede la collaborazione, se necessario, del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria;• tiene stretti contatti con le autorità comunali per gli interventi di controllo e di risanamento e bonifica dell'area.
Servizio 118	<p>L'attività del Servizio 118 "Basilicata Soccorso" è coordinata da un'apposita Centrale Operativa.</p> <p>La Centrale Operativa accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale e, per l'espletamento dei propri servizi, si avvale di mezzi propri.</p> <p>In fase di emergenza, il compito primario del Servizio 118 è il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte in incidenti rilevanti, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.</p> <p>Il Servizio 118 svolge in sintesi i seguenti compiti prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;• si coordina con le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (Prefettura, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Sindaco, A.S.M., ecc.);• provvede, secondo le procedure codificate all'interno del piano per le maxi - emergenze, all'effettuazione degli interventi sanitari di competenza e al trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di problematiche;• allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti (Ospedale di Policoro e Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera).
Strutture ospedaliere	<p>Le strutture ospedaliere di riferimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ospedale di Policoro;• Ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera. <p>In fase di emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none">• si tengono in contatto con il Servizio 118 al fine di essere preventivamente informate sulla tipologia dell'intervento sanitario eventualmente richiesto;• si assicurano che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto;• accertano che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

	<ul style="list-style-type: none">• si informano costantemente in merito allo stato di salute dei pazienti, riferendone gli esiti al C.C.S.;• aggiornano costantemente il C.C.S. sulle patologie effettivamente riscontrate, lo stato di salute dei pazienti ricoverati ed il reparto in cui gli stessi si trovino o siano stati trasferiti (anche di altri nosocomi).
Compiti del sindaco	<p>Il Sindaco è Autorità locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente. I compiti del Sindaco, sono, in estrema sintesi, i seguenti.</p> <p>Il Sindaco del Comune interessato dall'evento, coadiuvato dalla struttura comunale di protezione civile all'uopo costituita, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• allertare e, se del caso, fare intervenire il personale ed i mezzi dei servizi municipali e delle aziende municipalizzate;• predisporre i mezzi ritenuti più opportuni per diramare messaggi alla popolazione, curando che le notizie da diffondere siano chiare circa le operazioni da compiere;• concordare con l'A.S.M. e con l'A.R.P.A.B. gli interventi di controllo e disinquinamento delle zone contaminate, l'intervento dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso, di disinfezione e di bonifica ambientale;• richiedere al Prefetto, ove la situazione locale lo imponga, il concorso di personale e mezzi, precisandone entità e tipo;• stabilire le zone ed i limiti entro i quali occorra provvedere allo sbarramento delle vie di accesso, alle zone di interdizione nonché all'eventuale evacuazione della popolazione dall'area colpita;• attivare i servizi logistici e di sussistenza (vettovagliamento, alloggio, provvista di vestiario, fornitura di acqua potabile, ecc.) necessari e proporzionati all'evento ed alla sua estensione;• vigilare sull'attuazione da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto;• emanare eventuali ordinanze di carattere igienico-sanitario su indicazione dell'A.S.M.- Dipartimento di Prevenzione;• adottare le ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela della pubblica incolumità.
Compiti della Provincia	<p>La Sala Operativa dell'Amministrazione Provinciale, durante l'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none">• riporta periodicamente la situazione della viabilità eventualmente coinvolta nell'emergenza derivata dall'incidente occorso, sia per la chiusura delle strade provinciali che per la regolamentazione del traffico;• tiene costantemente informata la Prefettura sugli interventi svolti.
Compiti della Regione	<p>In fase di emergenza, la Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• riceve la segnalazione dal Prefetto, dal Gestore dello stabilimento e dal Sindaco di Pisticci, accerta l'entità attuale e la previsione di estensione dei fenomeni in corso;• mantiene i contatti con il Prefetto, il Sindaco di Pisticci e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

	<ul style="list-style-type: none">• mantiene i rapporti funzionali con l'A.S.M., il Servizio 118 e le strutture ospedaliere interessate;• si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente, attraverso la Sala Operativa di Protezione Civile, attiva h 24;• fornirà al Prefetto i dati utili per affrontare l'emergenza (ad esempio: banche dati cartografiche e del volontariato di Protezione Civile, attivando, se richiesto, i necessari collegamenti con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;• predisporre, se del caso, gli atti per la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.
Compiti di RFI-Trenitalia	Su richiesta disciplinano il transito dei treni e se necessario interrompono la percorrenza dei treni sul tratto di ferrovia interessata all'evento incidentale.

9.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Ai sensi del disposto normativo vigente (noto come Legge Seveso), i Comuni ove sono localizzati gli stabilimenti soggetti a notifica, devono portare a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal Gestore.

Il Sindaco del Comune di Pisticci ha adottato il documento inerente all'informazione alla popolazione, in caso di incidente rilevante, della natura del rischio e dei danni sanitari ambientali che esso può indurre e le pertinenti misure di auto protezione previste nel Piano di Emergenza Esterna per mitigare gli effetti, sia i sistemi di allarme che si attivano in caso di emergenza, al fine di favorire una tempestiva adozione delle norme comportamentali divulgate nella campagna informativa del Comune.

Il Piano di informazione alla popolazione e l'opuscolo relativo alla campagna informativa attuata dal Comune sono l'allegato 5 al presente Piano.

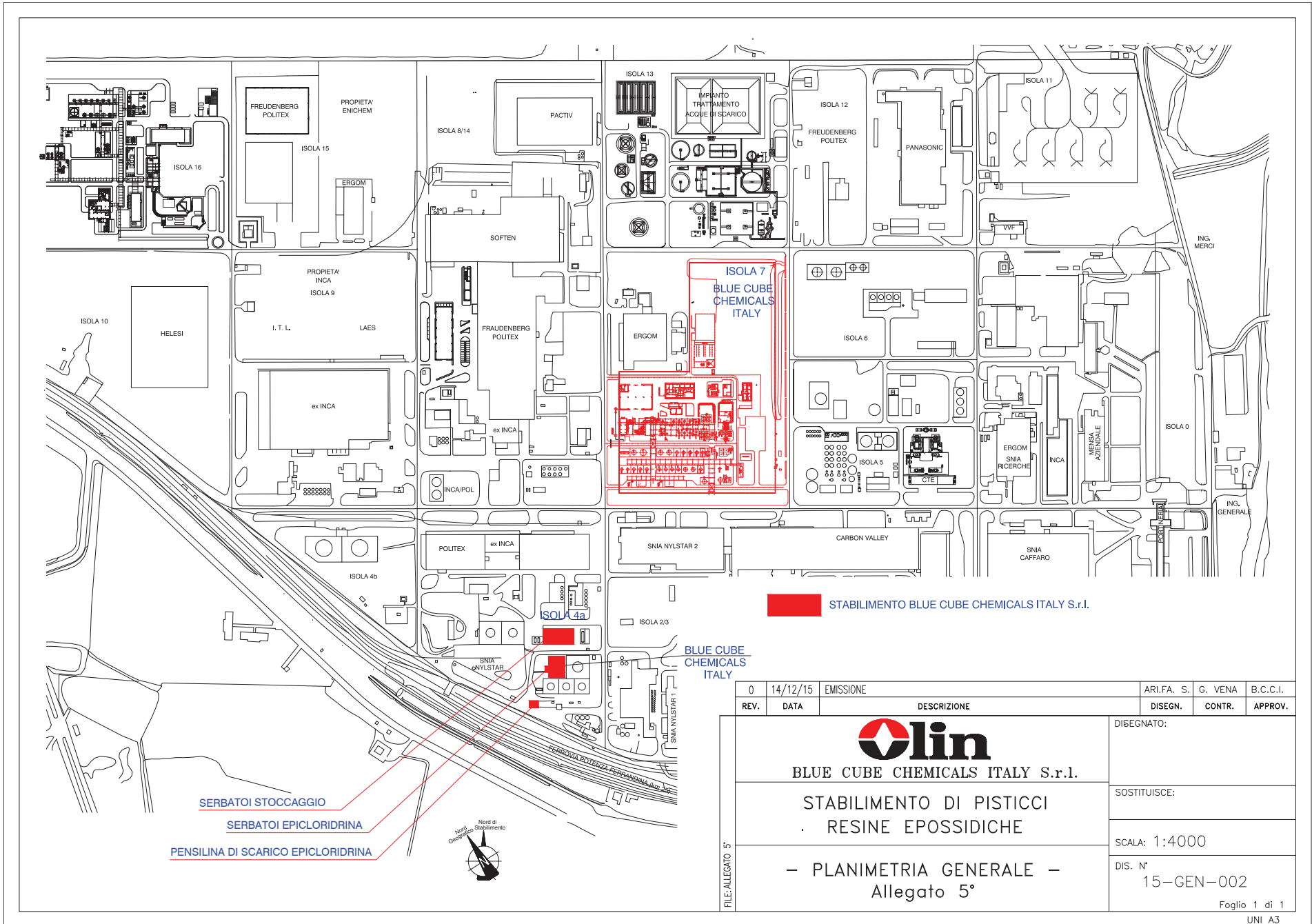


Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

ALLEGATO 1 – Planimetrie

- Planimetria generale parco industriale (Allegato A_2_1 – Planimetria Generale Parco Industriale)
- Corografia della zona distanza 2Km (Allegato A_2_1_corografia 2 km)
- Corografia della zona distanza 500 m (Allegato A_2_2_Corografia 500 m)
- Planimetria dello stabilimento con identificazione dei punti critici (allegato A_2_3_Planimetria di dettaglio)
- Planimetrie aree di danno (mappatura aree di danno)





- Legenda**
- Contorni stabilimento
 - Area di raggio 2 km intorno allo stabilimento
- Elementi territoriali**
- Abitazioni e/o attività commerciali
 - Centro/campo sportivo
 - Chiesa
 - Distributore carburante
 - Ristorante
 - Scuola
 - Stazione ferroviaria
 - Amaro Lucano - Lucano 1894 s.r.l.
 - Aviosuperficie E. Mattei
 - Area industriale
 - Rete ferroviaria
 - Rete stradale
 - Rete gas
 - Rete elettrica
 - Elementi idrici



cod.	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.		data	descrizione
col.		data	disegnato
<p>Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. Via Pomarico, 10 (loc. Pistici Scalo) 75010, Pistici (MT)</p>			
<p>oggetto Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015</p>			
tit.	blocc.	scala	formato
A.2.1		1:16.000	A3
<p>Descrizione del territorio circostante lo stabilimento nel raggio di 2 km.</p>			
		Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi Tel. 0371 549200 fax 0371 549201 www.sindar.it sindar@sindar.it	

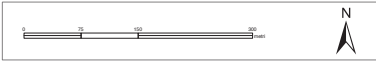


Legenda

- Contorni stabilimento
- Area di 500 metri da confini corpo principale

Elementi territoriali

- Abitazioni e/o attività commerciali
- Centro/campo sportivo
- Chiesa
- Distributore carburante
- Ristorante
- Stazione ferroviaria
- Aviosuperficie E. Mattei
- Area industriale
- Rete ferroviaria
- Rete stradale
- Rete gas
- Rete elettrica
- Elementi idrici



00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.		data	descrizione
disegnato			

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
 Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
 75010, Pisticci (MT)



Reporto di Sicurezza
 redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

all.	titolo	Descrizione del territorio circostante lo stabilimento nel raggio di 500 m	scala	1:6.000	formato	A3
------	--------	--	-------	---------	---------	----



Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Legenda

- Confini stabilimento
- 01 Stoccaggio prodotti finiti
- 02 Stoccaggio Epicloridrina
- 03 Pensilina scarico EPI
- 04 Amministrazione
- 05 Sala controllo/uffici
- 06 Magazzino infiammabili
- 07 Carico ATB
- 08 Produzione
- 09 Infustaggio
- 10 Impianto pilota
- 11 Magazzino logistica
- 12 Officina e C.E.
- 13 Scarico ATB
- 14 Stoccaggio MP e PF pericolosi e non
- 15 Produzione
- 16 Ausiliari



00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.		data	descrizione
disegnato			

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
75010, Pisticci (MT)



oggetto: **Rapporto di Sicurezza**
redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

alt.	stato	Descrizione edifici ed impianti	scala	formato
A.2.3			1:2.000	A3

Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
www.sindar.it sindar@sindar.it





Top 1.1 Serbatoio stoccaggio epicloridrina V603

Perdita di epicloridrina da serbatoio

scenario: dispersione tossica


frequenza: 1.08E-5 occ/anno

cond. meteo: 2F

 Confini di stabilimento

 Punto sorgente

 IDLH = 70 m

 LoC = 140 m



00	ottobre 2017	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
 Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
 75010, Pisticci (MT)

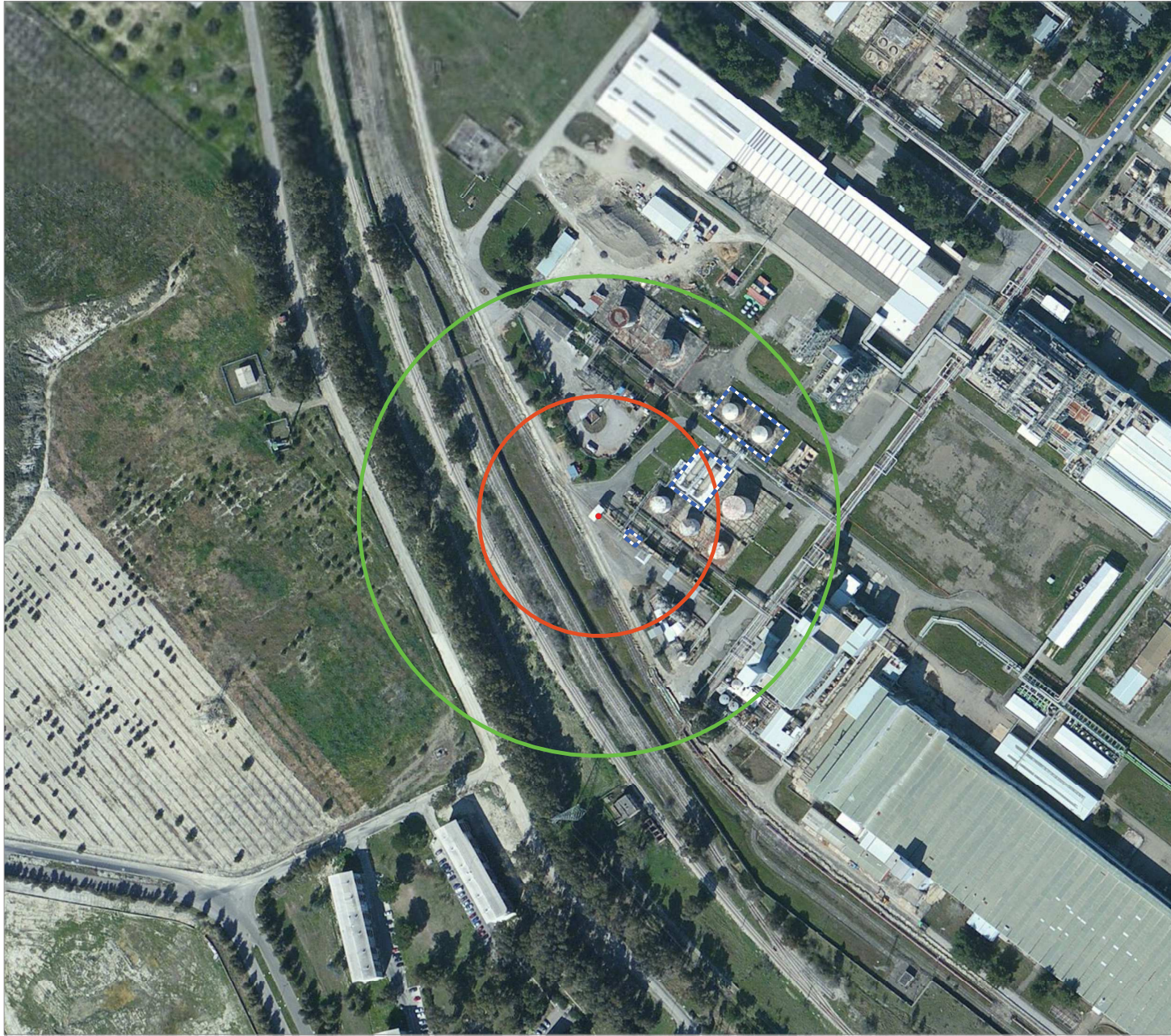


oggetto
 NAR "Installazione dei sistemi di rilevazione
 Epicloridrina e sensori EX"
 redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

tit.	desc.	scala	formato
1	Rappresentazione aree di danno TOP 1.1 V603	1:2.000	A3



Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



TOP 1.1 - Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602 A/B
Rilascio di epicloridrina nell'area travaso ATB
 scenario: dispersione tossica
 frequenza: 2.15E-5 occ./anno
 cond. meteo: 2F

Confini di stabilimento
• Punto sorgente
 IDLH = 65 m
 LoC = 130 m

00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
 Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
 75010, Pisticci (MT)

oggetto

Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

all.	c.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 1.1 V602A/B	scala	1:2.000	formato	A3
------	-------	--	-------	---------	---------	----

Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



TOP 1.2 - Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602 A/B

Perdita di epicloridrina da serbatoio

scenario: dispersione tossica

frequenza: 2.05E-5 occ./anno

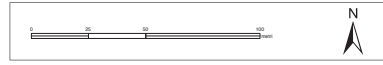
cond. meteo: 2F

 Confini di stabilimento

 Punto sorgente

 LoC = 150 m

 IDLH = 75 m



00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

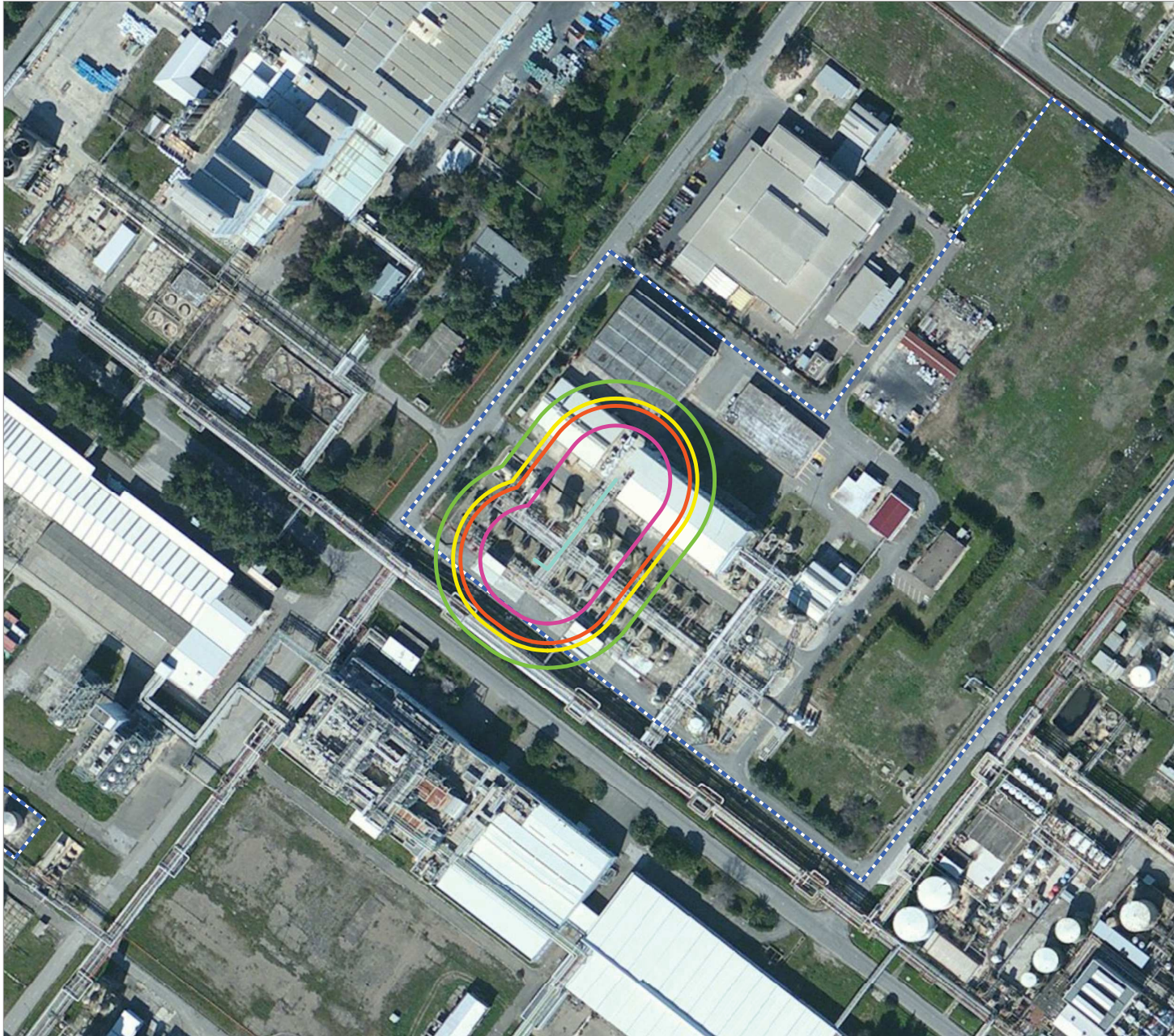
cliente
Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
 Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
 75010, Pisticci (MT)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

all.	titolo	scala	formato
c.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 1.2 V602A/B	1:2.000	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



TOP 1.3 - Serbatoio stoccaggio toluene S609

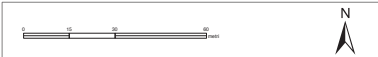
Perdita di toluene da linea


scenario: pool fire

frequenza: 7.35E-5 occ./anno

cond. meteo: 5D

-  Confini di stabilimento
-  Linea sorgente
-  12,5 kW/m² = 22 m
-  7 kW/m² = 30 m
-  5 kW/m² = 33 m
-  3 kW/m² = 40 m



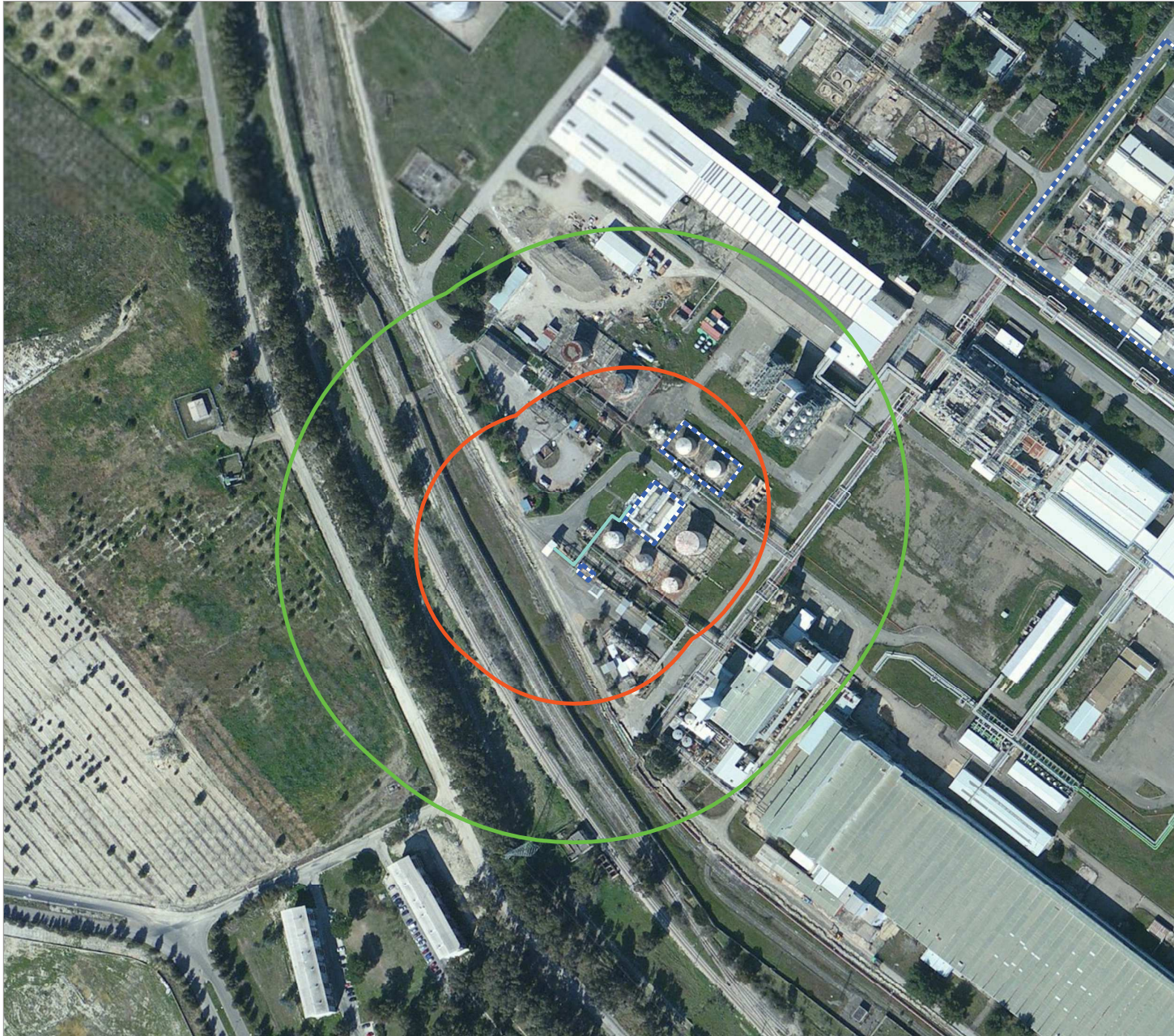
00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.		data	descrizione
cliente	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo) 75010, Pisticci (MT)		

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
75010, Pisticci (MT)

oggetto
Rapporto di Sicurezza
redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

tit.	Blco	scala	formato
c.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 1.3 S609	1:1.500	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



TOP 2.1 - Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602 A/B

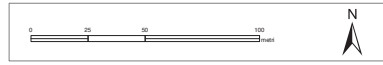
Perdita di epicloridrina in loco


scenario: dispersione tossica

frequenza: 5.72E-4 occ./anno

cond. meteo: 2F

-  Confini di stabilimento
-  Linea sorgente
-  IDLH = 75 m
-  LoC = 150 m



00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.		data	descrizione
cliente	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo) 75010, Pisticci (MT)		

Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
75010, Pisticci (MT)

oggetto **Rapporto di Sicurezza**
redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

tit.	Rev.	descrizione	scala	formato
c.4.3		Rappresentazione aree di danno TOP 2.1 V602A/B dispersione	1:2.000	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
www.sindar.it sindar@sindar.it



TOP 2.1 - Serbatoi stoccaggio epicheloridrina V602 A/B

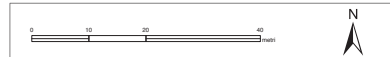
Perdita di epicheloridrina in loco

scenario: pool fire

frequenza: 2.91E-6 occ./anno

cond. meteo: 5D

-  Confini di stabilimento
-  Linea sorgente
-  12,5 kW/m2 = 12 m
-  7 kW/m2 = 15 m
-  5 kW/m2 = 17 m
-  3 kW/m2 = 21 m



00	marzo 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

cliente
Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
 Via Pomarico, 10 (loc. Pisticci Scalo)
 75010, Pisticci (MT)



oggetto
Rapporto di Sicurezza
 redatto ai sensi del D. Lgs. 105/2015

tit.	desc.	scala	formato
c.4.3	Rappresentazione aree di danno TOP 2.1 V602A/B	1:800	A3

 Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
 Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

ALLEGATO 2 - Numeri di telefono esterni utili per la gestione delle emergenze

PREFETTURA DI MATERA <ul style="list-style-type: none">- CENTRALINO- PROTEZIONE CIVILE- FAX PREFETTURA- PEC PREFETTURA	0835 3491 0835 334637 0835 349666 protocollo.prefmt@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO <ul style="list-style-type: none">- PRONTO INTERVENTO- MATERA COMANDO PROVINCIALE- FERRANDINA DISTACCAMENTO- POLICORO DISTACCAMENTO- TINCHI DISTACCAMENTO- Pec	115 0835 338301 0835 757082 0835 972122 0835 580243 com.prev.matera@cert.vigilfuoco.it
PUBBLICA SICUREZZA <ul style="list-style-type: none">- PRONTO INTERVENTO	113
CARABINIERI <ul style="list-style-type: none">- PRONTO INTERVENTO	112
OSPEDALE DI POLICORO <ul style="list-style-type: none">- CENTRALINO- PRONTO SOCCORSO	0835 9861 0835 986312
OSPEDALE DI MATERA <ul style="list-style-type: none">- CENTRALINO- PRONTO SOCCORSO	0835 2431 0835 243212
COMUNE DI PISTICCI <ul style="list-style-type: none">- CENTRALINO- RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE- FAX- PEC	0835 585711-44411 0835 587315 0835 581208 comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it
FERROVIE DELLO STATO <ul style="list-style-type: none">- COORDINATORE MOVIMENTO UFFICIO PROTEZIONE AZIENDALE	080 58956935 080 58952176
PROVINCIA DI MATERA <ul style="list-style-type: none">- FAX- PEC	0835 3061 0835 312871 provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it
REGIONE BASILICATA <ul style="list-style-type: none">- UFFICIO PROTEZIONE CIVILE- FAX- Pec	0971 668400 0971 668519 ufficio.protezione.civile@cert.regione.basilicata.it



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

ALLEGATO 3 – Responsabili dell’emergenza Blue Cube Chemicals Italy

RESPONSABILI DELL’EMERGENZA BLUE CUBE CHEMICALS ITALY S.R.L.

NOME	RUOLO	INDIRIZZO	TELEFONO	
			INTERNO	ABITAZIONE CELLULARE
M. CHECCHI	DIRETTORE DI STABILIMENTO SITE LEADER GESTORE	VIA ENAUDI MATERA	5517 0835-460117	0835-680136 366-6349849
G.VENA	EH&S DELIVERY LEADER / RSPP ES&S FOCAL POINT (ROC)	VIA V.BELLINI, 39 BERNALDA	5572 0835-460172	0835-548449 335-7328395
ROC DI ESERCIZIO	RESPONSABILE DELL’EMERGENZA	<u>VEDI PROCEDURA ON CALL</u>		VEDERE TURNAZIONE ROC E NUMERO DI TELEFONO DI RIFERIMENTO

COLLABORATORI/SOSTITUTI RESPONSABILI DELL’EMERGENZA

R. DI MATTIA	INGEGNERE DI PRODUZIONE	VIA ANTONIO GRAMSCI BERNALDA	5521 0835-460121	329-9391002
G.CALVINO	RESPONSABILE DI MANUTENZIONE (ROC)	VIALE EUROPA, 74 METAPONTO	5575 0835-460175	0835-1976057 366-6166196
O. AMATI	INGEGNERE DI AFFIDABILITA’/RES PONSABILE DEI PROGETTI	VIA BERLINGUER, 7 MIGLIONICO	5553 0835-460153	328-3896911
F. LOVECCHIO	RESPONSABILE DI LOGISTICA	VIA LA CARRERA MONTESCAGLIOSO	5523 0835-460123	339-8536266
C. DE CHIARA	ACTIVITY COORDINATOR (ROC)	VIA LEONARDO SCIASCIA, 7/B BERNALDA	5574 0835-460174	349-4788102
P. SIRIGNANO	EXTERNAL MANUFACTURING/ Responsabile implementazione nuovi prodotti (ROC)	VIA P. VENA, 49 MATERA	5552 0835-460152	0835-335257 335-7328393



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

NUMERI UTILI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA di AREA INDUSTRIALE

CENTRALINO IMPIANTO Blue Cube	TELEFONO FAX	0835460120 0835462343		
CAPOTURNO DI ESERCIZIO	TELEFONO	5555 0835-460155		
NUMERO DI EMERGENZA	TELEFONO INTERNO	333		
PORTINERIA TVB	TELEFONO INT. ESTERNO	7-2398 7-2318 0835-491		
INFERMERIA TVB	TELEFONO INT. ESTERNO	7-2499 0835-2499		
RIMESSA ANTINCENDIO	TELEFONO INT. ESTERNO	7-2456 0835-492456		
CENTRALE TVB	TELEFONO INT. ESTERNO	7-2507 0835-492507		
TRATTAMENT O ACQUE TVB	TELEFONO INT. ESTERNO	7-2611 0835492611		

Numeri di telefono Impianti Limitrofi

LATO NORD (convenzionale)	
Magneti Marelli. (Stabilimento chiuso. Nell'area non ci sono persone)	
LATO SUD (convenzionale):	
NILSTAR. (Stabilimento chiuso. Nell'area non ci sono persone)	
LATO EST (convenzionale)	
TECNOPARCO (TRATTAMENTO ACQUA IN CARICO)	0835 492325 0835492611
LATO OVEST (convenzionale):	
FREUDENBERG POLITEX	0835 4612
LATO NORD-EST (convenzionale):	
SAFE IN TEC S.R.L.	0835-462017
LATO SUD-OVEST (convenzionale):	
FUTURA L.C.M.	0835-754982
LATO NORD-OVEST (convenzionale):	
Gnosis	0835-461801



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

ALLEGATO 4 – Norme comportamentali suggerite dal Responsabile dell'emergenza Blue Cube agli impianti limitrofi in caso di incidente da Epicloridrina.

Nelle procedure per la gestione delle emergenze è previsto che:
in caso di emergenza, il Responsabile dell'Emergenza BLUE CUBE informi il responsabile in turno dello Stabilimento limitrofo, qualora l'emergenza in atto possa coinvolgere lo stabilimento limitrofo stesso.

Il Responsabile in turno, dello stabilimento limitrofo, ricevuta la comunicazione dell'emergenza in atto provvede a:

- ridurre al minimo il prelievo di acqua grezza e di quella antincendio;
- controllare che nessuno abbandoni il proprio posto di lavoro per evitare inutili e dannosi assembramenti nella zona in emergenza;
- si rende reperibile presso il proprio ufficio, o in zona dotata di telefono, per eventuali comunicazioni da parte del personale BLUE CUBE in relazione ad eventuali estensioni della zona colpita da emergenza;
- comunica al Responsabile dell'Emergenza BLUE CUBE, eventuali difficoltà collegate all'emergenza in corso.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Matera

Area I “Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa
Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico”

ALLEGATO 5 – Informativa alla Popolazione

Notifica –Allegato 5

**Piano di informazione alla popolazione - Documento redatto dal
comune di Pisticci**

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società'	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Blue Cube Chemicals Italy S.r.l. – Stabilimento di Pisticci
Regione	BASILICATA
Provincia	Matera
Comune	Pisticci - Pisticci Scalo
Indirizzo	Via Pomarico, 10
CAP	75010
Telefono	0835460117
Fax	0835462343
Indirizzo PEC	bluecubechemicalsitaly@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Corso Giuseppe Garibaldi, 86
CAP	20121
Telefono	0263535200
Fax	0263535200
Indirizzo PEC	bluecubechemicalsitaly@legalmail.it
Gestore	Massimo Checchi
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	CHCMSM75B18D8690
Indirizzo	Via Pomarico, 10 75010 - Pisticci (Matera)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/02/1975
Luogo di nascita	Gallarate (Varese)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo ITNS002

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)

Secondaria: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Impianto Semiscala (Pilota)

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto Semiscala (Pilota)

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Due Reattori R901 e R902 da 0.7 m3

Identificativo impianto/deposito: Linea 100

Denominazione Impianto/Deposito: Linea 100

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Linea con due reattori in serie da 40 m3 (R101 e R102) ed apparecchiature collegate.
Reattore R103 da 20 m3 ed apparecchiature connesse per la produzione della resina DER 560 (Bilancia TBBPA, Flaker e magazzino di insaccamento)

Identificativo impianto/deposito: Linea 200

Denominazione Impianto/Deposito: Linea 200

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Linea con due reattori in serie da 40 m3 (R201 e R202) ed apparecchiature collegate.

Identificativo impianto/deposito: Linea Reattore R401

Denominazione Impianto/Deposito: Linea Reattore R401

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reattore da 20 m³ ed apparecchiature ad esso collegate

Identificativo impianto/deposito: Linea Reattore R403

Denominazione Impianto/Deposito: Linea Reattore R403

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Reattore da 15 m³ ed apparecchiature ad esso collegate

Identificativo impianto/deposito: Magazzino

Denominazione Impianto/Deposito: magazzino

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Sono presenti 2 magazzini nei quali vengono stoccati i Fusti/cisternette/sacchi di catalizzatori ed altri prodotti chimici. Uno di essi è per il materiale infiammabile.

Identificativo impianto/deposito: Sezione 500

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 500

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi prodotti finiti

Identificativo impianto/deposito: Sezione 600

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 600

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi materie prime

Identificativo impianto/deposito: Sezione 700

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 700

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Servizi e sistemi di trattamento

Identificativo impianto/deposito: Sezione 800

Denominazione Impianto/Deposito: Sezione 800

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Sistema di emergenza – Comprende generatore diesel di emergenza

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	600,800
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	839,960
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	278,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1.365,800
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - CAT A2	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H304,H311,H314,H331,H335,H370,H411	252-743-7	0,800
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	99.9 %	H226,H301,H311,H314,H317,H331,H350,H361,H412	203-439-8	600,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TOLUENE	108-88-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373	203-625-9	180,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - BF3	109-63-7	LIQUIDO	%	H226,H314,H332,H372		8,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - CAT A2	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H304,H311,H314,H331,H335,H370,H411	252-743-7	0,800
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Alcool Isopropilico	67-63-0	LIQUIDO	99.9 %	H225,H319,H336		45,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Metil etil chetone	78-93-3	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		4,160
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Acetone	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-662-2	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - EPICLOROIDRINA	106-89-8	LIQUIDO	99.9 %	H226,H301,H311,H314,H317,H331,H350,H361,H412	203-439-8	600,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Lorol special	68855-56-1	LIQUIDO	70 %	H400,H411	272-490-6	66,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - TBBPA	79-94-7	POLVERE	99 %	H400,H410		212,000

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - DER 331 P	25068-38-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	130,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Cresil Glicidil Etere (CGE)	2210-79-9	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H341,H411	218-645-3	55,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - XZ 97128.00	25068-38-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	400,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - BISFENOLO A	80-05-7	SOLIDO CRISTALLINO	100 %	H317,H318,H335,H361,H411	201-245-8	250,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - CAT A2	35835-94-0	LIQUIDO	75 %	H225,H301,H304,H311,H314,H331,H335,H370,H411	252-743-7	0,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - XZ92590.00	25068-38-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	110,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - DER 330	25068-68-6	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H411	500-033-5	290,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - DER 741	30499-7080	LIQUIDO	100 %	H314,H317,H360,H411	Polimero	40,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - DER 742	30499-70-8	LIQUIDO	100 %	H314,H317,H360,H411	Polimero	90,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruo di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruo di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	4,900
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	4,900

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	278	100	200	2,7800000	1,3900000
E2	1.365,800	200	500	6,8290000	2,7316000
H2	600,800	50	200	12,0160000	3,0040000
P5c	839,960	5.000	50.000	0,1679920	0,0167992

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	4,900	2.500	25.000	0,0019600	0,0001960

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	12,016	3,004
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,170	0,017
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	9,611	4,122

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Massimo Checchi , nato a Gallarate provincia di Varese, in data 18/02/1975, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Pomarico, 10 sito nel comune di Pisticci - Pisticci Scalo provincia di Matera consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MATERA
Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MATERA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Settore 4°-Ecologia,Ambiente, N.U.,CED - Comune di Pisticci

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Giunta Regionale - Regione Basilicata

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 03/06/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE BASILICATA	Via Appia, 321 B 85100 - Potenza (PZ)	dir.basilicata@cert.vigilfuoco.it dir.basilicata@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MATERA Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Via XX Settembre 2 75100 - Matera (MT)	protocollo.prefmt@pec.interno.it protocollo.prefmt@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MATERA	Via G. Giglio 3,5 75100 - Matera (MT)	com.matera@cert.vigilfuoco.it com.matera@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Pisticci	Settore 4°-Ecologia,Ambiente, N.U.,CED	Piazza Dei Caduti 75015 - Pisticci (MT)	comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it ragioneria@comunepisticci.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Basilicata	AOO Giunta Regionale	Via Vincenzo Verrastro, 4 85100 - Potenza (PZ)	AOO-giunta@cert.regione.basilicata.it null

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Regione Basilica	Determinazione n.417	2014-04-08
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	Certiquality S.R.L.	22743	2016-10-19
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2004	CERTIQUALITY	22742	2016-10-19

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da COMMISSIONE COMPOSTA DA: Comando Provinciale VVF
Matera (coordinatore), ARPA Basilicata, INAIL UOT Avellino.

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:02/11/2016
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:01/02/2017
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/10/2017

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute,
fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Plan_stab_-signed.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 872.056 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: sez_E-planimetria_shape_files.rar.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 3.314 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Pisticci Scalo	800	S
Nucleo Abitato	Quartiere residenziale ex SNAM	650	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tecnoparco Valbasento	32	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Tecnoparco Valbasento	44	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PLASTIC COMPONENTS AND MODULES AUTOMOTIVE S.p.a. (dismessa)	0	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Freudenberg-Politex	81	NO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	FUTURA LCM S.r.l.	85	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NYLSTAR (dismessa)	45	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	EX EQUIPOLIMERS DI IMMOBILIARE SNIA (dismessa)	142	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	LA/ES	464	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Gnosis Bioresearch S.r.l.	541	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SAFE IN.TEC S.r.l.	134	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Amaro Lucano	720	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Helesi Italia s.r.l. (non attiva)	503	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RICCIARELLI S.p.a (non attiva)	300	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale	870	S
Scuole/Asili	Scuola	670	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Sottostazione ENEL	670	S
Depuratori	Tecnoparco Valbasento	300	NE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS407	800	E
Strada Statale	SS176	1.000	S
Strada Provinciale	SP Pomarico-Pisticci Scalo	700	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Pisticci	700	S
Stazione Ferroviaria	Pisticci	700	S
Scalo Merci Ferroviario	Pisticci	700	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aviosuperficie E. Mattei	540	NE

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Basento	1.300	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero profondo	8	NO-SE	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pv)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0640	0,0760	0,1440	0,1550
Fo	2,5360	2,5630	2,7340	2,7520
Tc*[s]	0,3640	0,3860	0,4570	0,4620

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,89

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta presso l'impianto Blue Cube Chemicals Italy S.r.l di Pisticci consiste nella produzione e vendita di resine epossidiche a seguito delle seguenti attività:

- a) Ricezione materie prime: arrivo in ferrocisterne o autocisterne o big bags e successivo scarico in serbatoi/silo di stoccaggio
- b) Fase di reazione e purificazione: a seguito del carico delle materie prime nei reattori si operano, sotto opportune condizioni, le reazioni per la produzione di resine epossidiche. Una volta terminata la fase di reazione, i prodotti "grezzi" vengono sottoposti a trattamenti di purificazione per ottenere le specifiche desiderate
- c) Stoccaggio: le resine prodotte vengono stoccate in appositi serbatoi oppure confezionate in fusti o cisternette e conservati in magazzino
- d) Spedizione: avviene generalmente tramite l'uso di cisterne (nel caso di prodotti sfusi) o di camion cassonati (nel caso di fusti o cisternette)

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - CAT A2

PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H301+H311+H331, H304,H314,H335,H370,H411

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- EPICLOROIDRINA

PERICOLI PER LA SALUTE - H226; H301+H331+ H311;
H314; H317; H350; H361

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BF3

PERICOLI FISICI - H226

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - CAT A2

PERICOLI FISICI - H225, H301+H311+H331, H304,H314,H335,H370,H411

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Alcool Isopropilico

PERICOLI FISICI - H225 - H319 - H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Metil etil chetone

PERICOLI FISICI - H225, H319,H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Acetone

PERICOLI FISICI - H225, H319,H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- EPICLOROIDRINA

PERICOLI FISICI - H226; H301+H331+ H311;
H314; H317; H350; H361

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Lorol special

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO - TBBPA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - DER 331 P

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Cresil Glicidil Etere (CGE)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - XZ 97128.00

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - BISFENOLO A

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - CAT A2

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H301+H311+H331, H304,H314,H335,H370,H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - XZ92590.00

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - DER 330

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - DER 741

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 - Tossicità cronica per l'ambiente acquatico - Categoria 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - DER 742

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411- Tossicità cronica per l'ambiente acquatico - Categoria 2

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Liquido e vapori infiammabili

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva

2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B - Perdita di epicloridrina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli sui serbatoi come da normativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento

Rilevatori di EPI nel bacino

rete antincendio ed estintori

monitori a schiuma

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

Zona videosorvegliata da sala controllo

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B - Perdita di epicloridrina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio operativo

Procedura operativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

Zona videosorvegliata da sala controllo

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Perdita di toluene da linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: linea è interamente saldata, le flange sono in corrispondenza di pompe e

strumentazione.

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Perdita di toluene da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli sui serbatoi come da normativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Perdita di toluene in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di scarico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Possibile implosione serbatoio toluene

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Segnalazione di P in loco

Valvola VRV

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Rilascio di toluene nell'area di travaso ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di scarico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di scarico convogliata alla fogna chimica pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio di stoccaggio toluene S609 - Sovrariempimento serbatoio e rilascio toluene da sfiato

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Segnalazione di P in loco

Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Perdita di resina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli sui serbatoi come da normativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento
rete antincendio ed estintori**

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Perdita di resina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio operativo

Procedura operativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio DER330 S511A - Rilascio di resina nell'area di travaso ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di scarico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di scarico convogliata alla fogna chimica
intercettabile**

pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio epiclorigidrina V603 - Perdita di epiclorigidrina da serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli sui serbatoi come da normativa

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B - Perdita di resina in loco

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di carico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di scarico convogliata alla fognia chimica intercettabile

pensilina di carico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio stoccaggio XZ97128 S511B - Sovrariempimento ATB e rilascio di resina da boccaporto

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Livellostato (LSH) su braccio di carico che blocca la pompa di carico

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di carico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di scarico convogliata alla fognia chimica intercettabile

pensilina di carico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Serbatoio V602A/B - Rilascio di epicloridrina nell'area di travaso ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Attacco di tipo "TODO"

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedura operativa di scarico

Presidio operativo

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Area di scarico convogliata alla vasca di raccolta direttamente collegata con l'impianto di trattamento TVB rete antincendio ed estintori

Squadra di emergenza

Piano di emergenza interno

Zona videosorvegliata da sala controllo

pensilina di scarico dotata di impianto a schiuma ad attivazione manuale

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602A/B. TOP 1.1 Rilascio di Epicloridrina Nell'area di Travaso ATB

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Serbatoio Di stoccaggio epicloridrina V602A/B. TOP 2.1 Perdita di Epicloridrina in Loco.

Effetti potenziali Salute umana:

Calore irraggiato
Dispersione tossica

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;

- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio Di stoccaggio epiclorigrina V602A/B. TOP 1.2 Perdita di Epiclorigrina da serbatoio.

Effetti potenziali Salute umana:

eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;

- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva

Per lo specifico scenario sono installati in Loco sensori per la rilevazione dell'Epicloridrina e telecamere di controllo.

4. Scenario Tipo:

RILASCIO - Serbatoio Di stoccaggio epicloridrina V603. TOP 1.1 Perdita di Epicloridrina da serbatoio.

Effetti potenziali Salute umana:

Eventuale sovraesposizione alla sostanza tossica.

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;

- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva.

Nello specifico sono installati in Loco sensori per la rilevazione di Epicloridrina.

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - Serbatoio Di stoccaggio toluene S609. TOP 1.3 Perdita di toluene da linea.

Effetti potenziali Salute umana:

Calore irraggiato

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

All'interno dello stabilimento, tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza e sono a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano di emergenza interno ed esterno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti non comportano danni a persone o cose nell'ambito di Pisticci Scalo (MT) si riportano per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida" predisposto dal

Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l'uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l'auto per osservare quanto accade.

Per quanto riguarda l'area esterna allo Stabilimento si fa riferimento al "Piano di emergenza Esterno", predisposto dalla Prefettura di Matera.

Tipologia di allerta alla popolazione:

PEE redatto dalla prefettura di Matera

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Lo stabilimento è dotato dei seguenti sistemi:

- sistemi di protezione attiva;
- sistemi di protezione passiva

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoi stoccaggio epicloridrina V602 A/B. Perdita di epicloridrina in Loco- pool fire. Epicloridrina.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 12,00 (m)

Zone di danno II: 17,00 (m)

Zone di danno III: 21,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.3 Serbatoio stoccaggio toluene S609.Perdita di toluene da linea

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42668800000000 LONG 16.55100400000000

Zone di danno I: 22,00 (m)

Zone di danno II: 33,00 (m)

Zone di danno III: 40,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.2 Serbatoio stoccaggio V602A/B. Perdita di Epicloridrina da Serbatoio.

Spandimento epicloridrina

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42558400000000 LONG 16.54798200000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 75,00 (m)

Zone di danno III: 150,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.1 Serbatoio di stoccaggio Epicloridrina V602 A/B. Rilascio di Epicloridrina nell'area di travaso ATB

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42541000000000 LONG 16.54736000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 65,00 (m)

Zone di danno III: 130,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Top 2.1 Serbatoio stoccaggio Epicloridrina V602 A/B. perdita di epicloridrina in loco -dispersione tossica

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42535400000000 LONG 16.54752600000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 75,00 (m)

Zone di danno III: 150,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Top 1.1 Serbatoio stoccaggio Epicloridrina V603. Perdita di Epicloridrina da serbatoio. Dispersione tossica

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Suolo

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.42703900000000 LONG 16.55085700000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 70,00 (m)

Zone di danno III: 140,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 30/03/2009

Link al sito di pubblicazione: <http://www.prefettura.it/matera/contenuti/75295.htm>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Lorol special	04/03/2013
1.2) TBBPA	18/11/2014
1.3) DER 331 P	12/08/2016
1.4) Cresil Glicidil Etere (CGE)	04/05/2016
1.5) XZ 97128.00	21/10/2015
1.6) BISFENOLO A	16/04/2015
1.7) XZ92590.00	16/04/2015
1.8) DER 330	16/04/2015
1.9) DER 741	13/09/2016
1.10) DER 742	26/09/2016
1.11) CAT A2	16/04/2015
1.12) EPICLOROIDRINA	03/10/2016
1.13) TOLUENE	16/01/2012
1.14) BF3	16/12/2013
1.15) Alcool Isopropilico	03/09/2014
1.16) Metil etil chetone	30/07/2014
1.17) Acetone	14/09/2011
2.1) GASOLIO	20/12/2010



Comune di Pisticci
Ufficio Protezione Civile

Plazza dei Caduti - Tel. 0835/587320 - 0835/587318
P.Iva 00116240771 – C.F. 81001230770 www.comune.pisticci.mt.i

SETTORE III
Ufficio Protezione Civile

Posta Certificata: comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

Informazione alla popolazione sul rischio industriale dello stabilimento

BLUE CUBE CHEMICALS ITALY s.r.l. - OLIN di Pisticci Scalo

A cura del Comune di Pisticci

con la collaborazione della Prefettura di Matera

Giugno 2018

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La normativa in materia di “controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate attività in cui vengono utilizzate e stoccate sostanze pericolose” conferisce al Sindaco il compito di informare la popolazione.

Il Comune di Pisticci intende, con il presente Piano, rendere note alla popolazione le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente nello stabilimento BLUE CUBE CHEMICALS ITALY s.r.l. (ex DOW Italia s.r.l.) sito in Pisticci Scalo nell'Area Industriale.

Si precisa che la probabilità del verificarsi di un incidente considerato rilevante dalla legge è piuttosto rara per il fatto che la normativa prevede specifici obblighi, sia per il gestore dello stabilimento in materia di sicurezza, sia per le Autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio.

Tale normativa è inoltre finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni di emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

Il piano di emergenza Esterna allo stabilimento Blue Cube Chemicals Italy s.r.l. viene redatto dalla Prefettura di Matera secondo le modalità riportate nel D.Lgs 105/2015 d'intesa con il Sindaco del Comune di Pisticci.

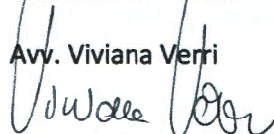
La presente informativa riporta le misure di autoprotezione della popolazione e i comportamenti da tenere in caso di incidente rilevante ed è allegata al Piano di Emergenza Esterna.

Sono state, altresì, rese note alla popolazione, le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento ed inserite nell'Allegato 5 (*ex scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*).

giugno 2018

Il Sindaco di Pisticci

Avv. Viviana Verri



SCHEDA DESCRITTIVA DITTA BLUE CUBE CHEMICALS ITALY s.r.l. (ex. DOW ITALIA s.r.l.)

RAGIONE SOCIALE : BLUE CUBE CHEMICALS Italy S.R.L.

INDIRIZZO DEL FABBRICANTE : VIA POMARICO – PISTICCI SCALO – Area Industriale ValBasento

SEDE SOCIALE: MILANO – Corso Giuseppe Garibaldi, 86

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. MASSIMO CHECCHI

UBICAZIONE : ISOLA 7 E ISOLA 4 A DELL' INSEDIAMENTO MULTISOCIETARIO DI PISTICCI SCALO

SOSTANZA PERICOLOSA USATA : EPICLORIDRINA

STOCCAGGIO EPICLORIDRINA: ISOLA 4 A

PRODUZIONE: RESINE EPOSSIDICHE

CLASSIFICAZIONE ATECO : 20.16 - fabbricazione di materie plastiche in forme primarie

TIPOLOGIA DI STABILIMENTO:

Predominante: (38) Fabbricazione di sostanze chimiche

Secondaria: (22) Impianti chimici

La Blue Cube Chemicals Italy s.r.l produce resine epossidiche liquide e resine speciali. Per la produzione di tali resine è indispensabile l'uso di una sostanza denominata epicloridrina, che viene stoccata in due serbatoi ubicati nell'isola 4 del comprensorio industriale e, per mezzo di tubazioni dedicate viene trasferita all'isola 7 dove sono ubicati gli impianti produttivi per la produzione delle resine.

L'adozione delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, l'addestramento del personale tecnico, l'identificazione e la valutazione di tutti i pericoli connessi all'attività svolta, la valutazione preventiva delle situazioni di emergenza, l'attività di informazione dei visitatori occasionali sulle modalità di corretto comportamento da tenere, riducono al minimo il rischio di incidenti rilevanti e di danni per i lavoratori dello stabilimento e per gli abitanti delle zone limitrofe.

COSA SI INTENDE PER INDUSTRIA SOGGETTA A “RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE”?

E' bene sottolineare che un'attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m. e i. di per sé non rappresenta automaticamente un impianto insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.

Infatti un'azienda che adempie a quanto prescritto dalla normativa riduce sensibilmente l'eventualità di incidenti rilevanti.

Con “ rischio di incidente rilevante” si definisce un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento soggetto al D.Lgs 105/2015 e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Gli effetti di tali eventi sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza.

ESSI SONO:

II P.E.I (PIANO DI EMERGENZA INTERNO):

redatto dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale qualora questo rivesta la sola area dello stabilimento.

II P.E.E. (PIANO DI EMERGENZA ESTERNO):

Redatto dalla Prefettura di Matera per fronteggiare i possibili effetti di un incidente qualora esso sia in grado di investire anche le aree al di fuori del perimetro dello stabilimento.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)

Il P.E.E. , redatto dalla Prefettura di Matera, è il documento con cui si definiscono le procedure di intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un incidente rilevante.

In considerazione delle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate, il Piano di Emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

ANALIZZARE tutti i rischi potenziali, in base alle sostanze utilizzate nei cicli produttivi di lavorazione o immagazzinamento nello stabilimento e valutare gli eventuali effetti all'esterno dello stabilimento;

DELIMITARE le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un “incidente rilevante”;

PIANIFICARE le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per intervento rapido ed efficace;

INFORMARE tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente.

QUAL'E' L'INCIDENTE RILEVANTE?

Per "incidente rilevante", come definiti nel Piano di Emergenza Esterna, si intende uno scenario incidentale costituito da un rilascio di nube tossica di epicloridrina in seguito ad incendio o a rottura dei contenitori e/o delle tubazioni.

QUALI SONO I POSSIBILI EFFETTI ?

Lo spandimento di epicloridrina può verificarsi in seguito alla rottura di una linea e/o serbatoio.

Nel caso di incendio le uniche problematiche sono riconducibili alla tipica trasmissione del calore.

L'irraggiamento termico, oltre ad ostacolare gli interventi di controllo dell'incendio, può provocare il coinvolgimento di componenti e materiali esposti e non sufficientemente raffreddati.

Le proporzioni assunte dall'incidente dipendono dall'efficacia dei sistemi di contenimento predisposti e dalla prontezza dell'intervento teso a contenere la dispersione del prodotto e successivamente a recuperare o a trattare la sostanza dispersa.

La dispersione tossica di epicloridrina può avvenire in seguito al rilascio accidentale di prodotto che genera la cosiddetta "nube tossica".

Nel caso di rilascio di Epicloridrina e formazione di nube tossica i danni possibili derivano dal tempo di esposizione, e la loro entità è funzione della quantità dei vapori che si sviluppano dopo lo spandimento.

L'eventuale evento incidentale non porta alla formazione della zona di impatto sicuro (LC50), ma solo alla generazione di una area di danno interna allo stabilimento.

La zona di attenzione, non pregiudizievole per la salute umana, tocca un tratto della linea ferroviaria Metaponto – Potenza.

Gli effetti incidentali nella zona di attenzione si esauriscono in breve termine.

QUALI SONO LE AREE INTERESSATE?

Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

Il Piano di emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbero subire.

Nella cartografia allegata è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano, come di seguito descritte.

AREE COINVOLTE

- **"ZONA ROSSA"** : è l'area denominata IDLH, e si estende per un raggio di 65 metri dal punto di rilascio identificato. Interessa aree interne allo stabilimento e si estende fino alla ferrovia.

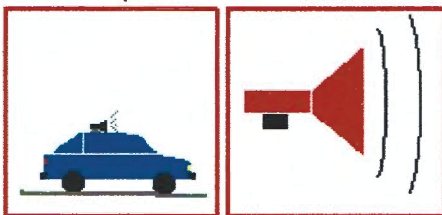
- **“ZONA VERDE”** : è l’area denominata d’attenzione (LOC), e si estende per un raggio di 130 metri dal punto di rilascio identificato. Interessa aree interne allo stabilimento e si estende fino ad aree esterne non occupate da edifici residenziali.

QUALI SONO I SISTEMI DI ALLARME E DI INFORMAZIONE PER LA POPOLAZIONE INTERESSATA?

SISTEMI DI ALLARME:

I sistemi di allarme interni all’azienda non arrivano ad essere percepiti fino all’estremo della zona d’attenzione. L’azienda stessa, pertanto, comunicherà l’evento rilevato agli enti preposti che attiveranno il piano di Emergenza Esterna.

Il Sindaco provvederà ad informare tutti i cittadini dell’evento incidentale e della cessata Emergenza.



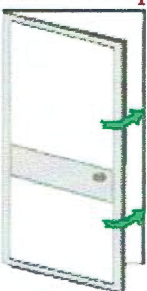
COMPORAMENTI E MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA CITTADINANZA

AL SEGNALE D’ALLARME:

rifugiarsi al chiuso;



chiudere le porte e finestre;



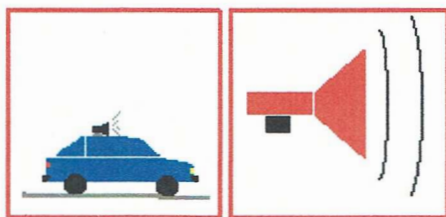
sintonizzarsi sulle emittenti radio televisive locali;
 non telefonare per non sovraccaricare le linee;
 non fumare;
 spegnere le fiamme libere;
 non usare gli ascensori;
 spegnere i condizionatori sigillando le prese di aria libere;

non andare a prendere i bambini a scuola, non recarsi sul luogo dell'incidente, in caso di propagazione della nube tossica per eventi eccezionali e non prevedibili, respirare attraverso un panno bagnato, all'ordine di sgombero, se necessario, recarsi a piedi nelle direzioni indicate dall'Autorità.

Si raccomanda di non riversarsi sulle strade con mezzi privati, lasciando libera circolazione ai mezzi di soccorso.

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME:

che avverrà con chiamata telefonica e/o avviso con megafono,



eseguire le disposizioni dell'Autorità, soccorrere chi si trova in difficoltà.

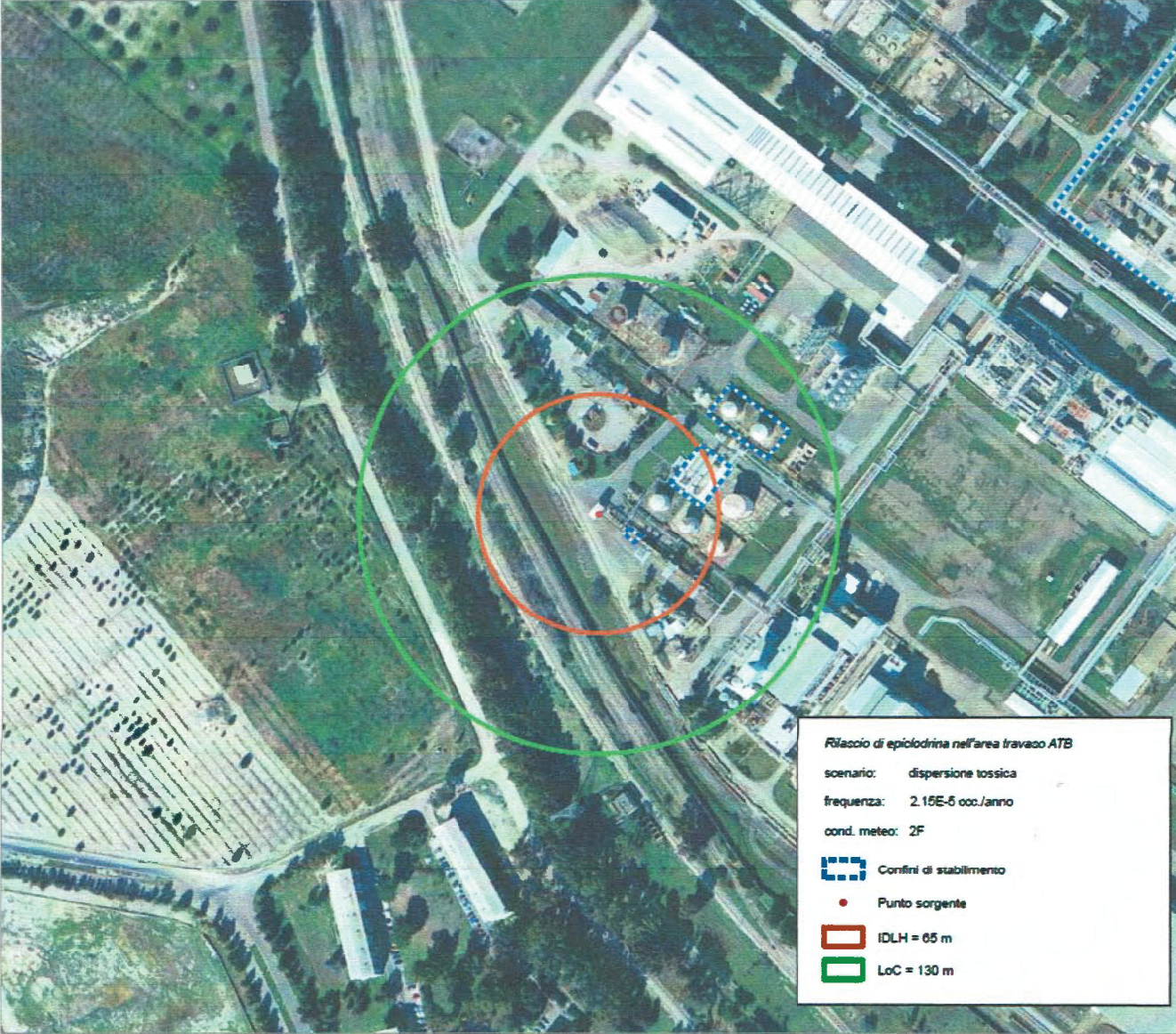
Si raccomanda di non riversarsi sulle strade con mezzi privati, lasciando libera circolazione ai mezzi di soccorso.

Il Sindaco

Aw. Viviana Verri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Viviana Verri', written over the printed name.

Rappresentazione grafica delle aree di danno generate dal rilascio di Epicloridrina



**IL PRESENTE PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E'
A DISPOSIZIONE DI CHIUNQUE NE FACCIAMO RICHIESTA PRESSO:**

Comune di Pisticci

- **Segretario Generale**

Dott. C. Gerardi tel.

0835/44404

Palazzo Giannantonio

Piazza dei Caduti

Aperto da Lunedì a Venerdì 8.00 – 14.00

Martedì e Giovedì 15.00 – 18.00

- **Ufficio Protezione Civile**

Arch. Nicola Coriglione tel.

0835/587320

Piazza Umberto I°

Aperto da Lunedì a Venerdì 8.00 – 14.00

Martedì e Giovedì 15.00 – 18.00

IMD LUCANA snc
Via Cirillo 14
PISTICCI (MT)

